

OGGETTO: Verifica presenza numero legale – Lettura Ordine del Giorno.

Presidente Caredda: Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale, dottoressa Boccato, per favore, l'appello.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità di svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Russi Rosaria...non c'è..., Voccia Antonio, Zonetti Andrea

Presidente Caredda: Grazie Dott.ssa. Hanno risposto all'appello: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, silenzio per favore, perché non riusciamo a sentire... Anche perché l'amplificazione non funziona granché bene. Quindi, ripeto, hanno risposto all'appello Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. Il numero è legale.

Allora, l'Ordine del Giorno, suddiviso in tre sedute, giorni 23, 24, 28 marzo 2011. Punto 1, lettura e approvazione verbali sedute precedenti. Punto 2, mozioni e interrogazioni. Punto 3, servizio di Igiene Urbana, individuazione delle finalità e obiettivi del Servizio Pubblico, atto d'indirizzo. Punto 4, Piano Regionale per l'utilizzo delle aree del demanio marittimo, osservazioni. Punto 5, Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, così come rettificato con comunicazione protocollo 8873. Punto 6, approvazione della Carta del Servizio Idrico Integrato in attuazione dell'articolo 1-13 e del regolamento del Servizio Idrico Integrato.

OGGETTO: Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.

Presidente Caredda: Allora. Punto 1, lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti. Adesso diamo lettura... Prima di questo, possiamo fare un attimino questo punto, che l'ho già chiamato e poi passiamo alle comunicazioni, Consiglieri. Allora, abbiamo il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale numero 98 del 27/12/2010, ricognizione delle partecipazioni del Comune in società, finalizzata al loro mantenimento o cessione, articolo 3, commi 27, 28, 29. Legge 24/12/2007 numero 244. Numero 99 del 27/12/2010, mozioni e interrogazioni, numero 100 del 28/12/2010. Piano di zona fascia Aurelia, varianti alla viabilità secondaria, approvazione. Piano di zona 167 fascia Aurelia, Cooperativa Casabella, cessione area all'Enel per realizzazione cabina elettrica. Numero 1 del 27/01/2011, seduta deserta. Numero 2 della 01/02/2011, seduta deserta. Numero 3 del 15/03/2011, Consiglio Comunale aperto per l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Allora, Consiglieri. Tutti in aula. Chi è favorevole all'approvazione di questi verbali alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi è contrario? ... Chi si astiene?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: Sei astenuti.

Presidente Caredda: Quindi, quanti a favore?

Dott.ssa Boccato: Quattordici.

Presidente Caredda: Quattordici a favore, sei astenuti, nessun contrario, il punto è approvato.

OGGETTO: Comunicazione.

Presidente Caredda: Consigliere Voccia, ha chiesto la parola, per comunicazioni al Consiglio. Prego.

Cons. Voccia: Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti, buonasera a chi ci ascolta e ai presenti in aula. Io ho, insieme al Consigliere di maggioranza Gregori, faccio parte del Comitato Istituzionale legge 328 del 2000. E volevo comunicare al Consiglio Comunale che il Comune di Ladispoli, capofila fino a dicembre del 2010, ora è passato al Comune di Cerveteri. Siamo stati convocati il giorno 22, ieri, alle ore 11, per ricreare ed approvare i sei punti all'ordine del giorno. Non... Faccio un sunto di quanto, perché se no dovrei parlare per quattro ore. Proprio nell'essenziale riporto al Consiglio Comunale, in quanto, poi, il verbale della seduta, integralmente, è a disposizione dei Consiglieri Comunali, nei prossimi giorni ci arriverà da Cerveteri e sarà messo agli atti. Il primo punto è stato: responsabile tecnico del piano di zona. E su questo abbiamo tutti convenuto che i vari dirigenti del settore troveranno un bando per la nomina del responsabile. Sul servizio, il secondo punto è sui Servizi Sociali e Professionali, sulla figura delle determinazioni. Che vuol dire? Vuol dire che noi abbiamo ricevuto dei fondi dalla Regione e questi fondi vanno suddivisi tra Ladispoli e Cerveteri. Su Cerveteri il problema non esiste, in quanto loro aumenteranno le ore ai loro assistenti sociali. L'importo è circa 10 mila euro. Cambia per noi, a Ladispoli, in quanto noi non possiamo decidere, momentaneamente, in quanto i nostri assistenti sociali a fine marzo finiscono il mandato. Io avevo proposto un bando perché, anche se sono 10 mila euro, è sempre una bella cifra. Si è passati alla quotazione, la maggioranza dei presenti ha deciso di sì, io sono stato contrario, motivando la mia contrarietà. Il terzo punto, progetto educativa scolastica, determinazioni. Questo si è pensato, anche su questo, di rimandare agli organi competenti dei due settori, di Ladispoli e di Cerveteri, il tutto ai primi di giugno, in quanto partiremo, poi, a settembre, con l'anno scolastico. Si è pensato di dare mandato, per il quinto punto, regolamento funzionale, Comitato Istituzionale, di preparare una bozza e sarà poi rivisto dai Consiglieri. Questo è, per fare il sunto, su quanto io e il Consigliere Gregori abbiamo avuto ieri, questa riunione a Cerveteri. E' tutto grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Grazie Consigliere. Consigliere Ardita, deve fare qualche comunicazione al Consiglio? Ah, un attimo solo, Consigliere Gregori, sempre su questa comunicazione, poi la parola a lei. Consigliere Gregori, prego.

Cons. Gregori: Sì, buonasera. Anche io, come ha detto il Consigliere Voccia, sono stato presente al piano di zona. Io non sono intervenuto direttamente, perché l'argomentazione è molto complicata, l'argomento è molto complesso, e quindi è vero che il Consigliere Voccia ha fatto un sunto, ma credo che i presenti in aula, ma anche chi ci ascolta, abbiano capito poco, di ciò che abbiamo fatto. Quindi, io vi prometto, insomma, di chiamare, visto, in qualità di Presidente della commissione, anche una commissione in merito, per spiegare un pochettino a tutti come sono andate le cose. Il discorso, secondo me, va approfondito, perché abbiamo parlato anche di piani della tossicodipendenza, e, quindi, insomma, che per quanto riguarda la Regione Lazio sono fermi al 2007. Insomma, c'è un discorso più complesso. Quindi, niente, vi prometto di richiamare, di fare una commissione in merito per, insomma, poi espletare tutti quanti i conti in maniera più precisa e in maniera che ci

prepareremo anche al nuovo regolamento che dovremo andare, poi, a organizzare, insomma. Va bene, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere. Parola al Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Saluto gli ascoltatori di Centro Mare Radio e il pubblico presente. Volevo far presente al Sindaco che il gruppo consigliere del PDL alla Provincia di Roma ha presentato un'interrogazione, il 20 gennaio 2011, sul progetto preliminare per la realizzazione del nuovo collegamento da Ladispoli a (OMISSIS). L'interrogazione è stata presentata al Presidente Zingaretti e all'Assessore proposto, per stabilire a che punto è la procedura, e a quanto ammontava lo stanziamento per la realizzazione dell'opera. Diciamo che in tempi molto brevi il Presidente Zingaretti, a distanza di quindici giorni, ha risposto. E questa è la risposta all'interrogazione. Diciamo che è importante perché è un'opera che interessa la collettività e va a snellire, soprattutto, il traffico dal... tutte le macchine che uscivano dal cimitero, con il collegamento che ci sarà da Viale Mediterraneo col cavalcavia di Palo ci sarà la possibilità di snellire il traffico e di far uscire le macchine, all'uscita nord di Ladispoli. Ha fatto presente, il Presidente Zingaretti e l'Assessore competente, Marco Vincenzi, che è in corso di relazione il progetto definitivo, contestualmente all'affidamento delle campagne per indagini geologiche, modifica ordigni bellici e monitoraggio preventivo acustico per l'aria. L'importo dell'opera. L'intervento ammonta a complessivi 4 milioni e mezzo, come da quadro economico del progetto preliminare, approvato in giunta. Una volta che sarà approvato, il progetto, dalla Provincia di Roma, sarà inviato alla Regione Lazio, perché questa è un'opera co-finanziata. Stanziata, i 4 milioni e mezzo dalla Provincia, e 2 milioni e mezzo dalla Regione Lazio. In modo propositivo, ritengo che il PDL e la Provincia di Roma, attraverso il Vice-presidente Pedrocchi, ha posto questa interrogazione perché riteniamo che, quando ci sono le condizioni, e si parla delle opere nell'interesse della collettività, io tante volte ho detto che può essere una scuola, un centro sportivo, e questo, in questo caso, un'opera pubblica, non ci sono colori. Allora, da parte nostra, attraverso il Consigliere (OMISSIS) PDL della Provincia di Roma, abbiamo posto questa interrogazione e speriamo che la Provincia di Roma, che da due legislature, in due bilanci, prima Gasbarra, adesso con Zingaretti, ha messo sempre in bilancio quest'opera, si porta a termine e speriamo che si concluda l'iter con la Regione Lazio, per un intervento che rappresenta, per lo sviluppo urbanistico e residenziale della nostra città, molto importante. Consegnerò questi due documenti al Sindaco, sia l'interrogazione che la risposta data dal Presidente Zingaretti.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, buonasera a chi ci ascolta per radio e a chi è presente. Io sono lieto che il Consigliere Ardita abbia acquisito questa notizia, ma forse, se avesse letto con più attenzione il Piano delle opere pubbliche di Ladispoli, i nostri comunicati, quello che io ho detto, sia in aula che fuori, l'avrebbe già saputo, forse, insomma, non era presente quando questa cosa l'abbiamo detta, molte volte, perché abbiamo detto che, per il prossimo futuro, tra i due interventi qualificanti che verranno, per quanto riguarda la viabilità... Quindi, queste notizie erano a noi ampiamente note. Per carità, che poi anche lei si sia informato in Provincia, va bene, però, insomma, stia tranquillo che questa cosa l'abbiamo seguita passo

passo, l'abbiamo voluta, l'abbiamo fortemente spinta e sapevamo che era arrivata a quel punto lì. Comunque, è bene che tutti si informino, è bene che tutti spingano.

Presidente Caredda: Grazie. Altri interventi, altre comunicazioni? Nessuna.

OGGETTO: Mozioni.

Presidente Caredda: Allora passiamo all'ordine del giorno. Le mozioni. Per quanto riguarda le mozioni, partiamo dall'ordine di protocollo. Ne abbiamo una del Popolo della Libertà, del 19 novembre 2010. Allora, iniziative contro la cristiano-fobia. Poi, sempre del 19 novembre 2010, 29 novembre 2010, Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese. Del 22 novembre 2010, invece, a firma del Consigliere Ardità, allora, riguarda il binario 3 della stazione ferroviaria di Ladispoli. Un'altra, del 22 novembre 2010, piano regionale dei rifiuti. Un'altra del 7 dicembre 2010, allora, questa, a firma del Consigliere Astolfi, riguarda il Servizio Idrico. Un'altra ancora del 24 gennaio 2011 del Popolo della Libertà, a firma del Consigliere Moretti, discarica comprensoriale di Cupinoro-Bracciano. Un'altra ancora, del 25 gennaio 2011, richiesta dimissioni dell'Assessore Emanuele Cagiola. Un'altra, del 18 febbraio 2011, vediamo da chi è firmata, dal Consigliere Ardità, riguarda le strisce blu. Quindi l'ordine di protocollo, mozioni, iniziative contro la cristiano-fobia, chi vuole illustrare questa mozione al Consiglio, dei Consiglieri? Da gruppo consigliere PDL, quindi? Cavaliere architetto Franca Ascutto, dottor Filippo Moretti, Piero Ruscito, Augusto Fioravanti, Antonio Voccia e Stefano Penge. Architetto Ascutto, prego.

Cons. Ascutto: Allora, la mozione riguarda la persecuzione dei cristiani nel mondo e quindi adesso la leggo per sensibilizzare l'opinione pubblica e lasciare liberi chiunque di esprimere le proprie idee, per seguire qualsiasi religione. L'uomo deve essere libero, non deve essere perseguitato, quindi leggo quanto segue. Mozione, iniziativa contro la cristiano-fobia. Premesso che le vicende degli ultimi anni, in particolare in India, hanno portato alla ribalta della cronaca mondiale tutti i singoli episodi di intolleranza religiosa, che spesso e volentieri si tramutano in veri e propri stermini, la stessa organizzazione delle Nazioni Unite ha coniato il termine cristiano-fobia nel 2003 e l'ha associata ai concetti di islam-fobia e antisemitismo. Secondo le stime dell'ONU sarebbero circa 200 milioni i cristiani che, nel mondo, stanno subendo persecuzioni e violenze. Dall'agosto del 2008, nell'Orissa, la zona dell'India, sta avvenendo un vero e proprio sterminio nei confronti dei cristiani. In meno di sei mesi, tra il 2007 e il 2008, vi sono state 93 vittime, la fuga di 50 mila profughi, alcuni dei quali, una volta tornati a casa, sono stati costretti alla conversione forzata all'induismo. La distruzione di 6.500 case, 350 chiese e 45 scuole. Le barbarie della cristiano-fobia si manifestano anche in Nigeria, dove, a marzo di quest'anno, circa 500 cristiani sono stati massacrati a colpi di machete, da parte di tribù nomadi musulmane. Nel mondo di oggi, e in particolare nel vicino Medio Oriente, le religioni minoritarie rischiano l'estinzione. In Libano, ai cristiani, i cristiani di tutte le confessioni stanno fuggendo in massa da un paese martoriato per gli attentati e da una permanente insicurezza. A parte il fatto che, purtroppo, oggi ci sta anche la guerra, quindi, questa è stata protocollata il 19 novembre scorso, quindi siamo in netto ritardo, comunque. In Egitto, (*OMISSIS*) che rappresenta il 10% della popolazione, subiscono discriminazioni, minacce, aggressioni collettive, e negli ultimi tre anni, solo nella diocesi di Kagaza hanno subito tre incendi. In Iran, i seguaci della fede Baha sono perseguitati, imprigionati, assassinati. In Palestina, i diari di cristiani, che pur costituiscono parte integrante del popolo palestinese, sono oggi vittime degli ostracismi e delle minacce dei fondamentalisti. Più vicino a noi, in Algeria, i cristiani sono costretti a subire discriminazioni inaccettabili. La situazione più drammatica è quella dell'Iraq, dove i cristiani sono vittime di estorsioni, rapine, rapimenti, torture e omicidi. Le chiese sono incendiate, molti sacerdoti, recentemente persino il Vescovo Monsul, Monsignor Paulus

Fraugià Frou sono stati assassinati. La comunità cristiana, che prima della guerra era costituita da oltre 1 milione di persone, si è ridotta a meno della metà. Questa minoranza religiosa, non sono esclusi dal territorio del Medio Oriente, anzi, ci vivevano lì da più di 2 milioni di anni. Sono a casa propria, eppure viene loro constatato, viene a loro contestato il diritto di rimanerci. Considerato che cristiani, musulmani, ebrei, agnostici non possono restare insensibili alle sofferenze di intere popolazioni, perseguitate per le loro credenze religiose, non possiamo più accettare l'idea di uniformizzazione forzata delle relig...delle religioni, con alcune delle più grandi religioni dell'umanità, e nemmeno possiamo osservare senza preoccupazione il passato che si sta creando tra Occidente, in cui il turismo religioso è un fatto acquisito, e Oriente, dove puntualmente vengono violati i più basilari diritti umani. Impegni del Consiglio Comunale: mobilitarsi nell'organizzare un evento culturale, una fiaccolata, una proiezione per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questi fenomeni di intolleranza diffusi nei confronti dei cristiani. Sensibilizzare attraverso il ministero degli esteri, delle ambasciate estere dei Paesi interessati, a questi fenomeni drammatici, al fine di una maggiore collaborazione volta alla cessazione di questi stermini di carattere religioso. Solo il rispetto della libertà di religione e dei diritti umani possono essere le premesse fondamentali per l'approvazione dei valori della pace, della civile convivenza tra i popoli. Ecco, questa è la base di questa mozione, e credo francamente che sia necessario la tolleranza tra i popoli, il rispetto degli esseri umani, per inoltre evitare le guerre che oggi esistono, e che purtroppo pure di recente, anche, novità. Purtroppo, chiedo comunque al Consiglio Comunale di votarla. Ecco. Ho finito. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, per avere sensibilizzato il Consiglio Comunale su questo importante tema. Ci sono interventi su questa mozione? Consigliere Lauria?

Cons. Lauria: Mah, solo brevemente, intanto per dire che sovente ci capita di trattare alcune questioni un po' a distanza rispetto al tempo in cui si registrano determinati eventi. Brevemente, per dire che il cuore di questa mozione sta un po' nell'economia degli integralismi, da un lato, e nelle finalità e nello spirito che le credenze o le fedi debbono essere poi serventi esclusivamente alla libertà e alla umanizzazione dell'uomo. Credo che il corpo dell'atto debba essere condiviso, penso, interamente. Credo che posso parlare a nome dell'intero gruppo consiliare del PD e aggiungo in appendice che credo che su questi temi, anche in Italia si stia lavorando fuori e all'interno della Chiesa, ma credo che sia un tema dove si debba usare il sottovoce e non lo spettacolo. Credo che il tema dell'integrazione religiosa sia questione da trattare attraverso un'esperienza culturale, un'esperienza interiore, spirituale, che è fatta di silenzio, di non-spettacolo. Nutrita anche di, diciamo, un lavoro quasi sotterraneo che possa portare poi, nel tempo, a dei frutti. Quindi questo implica, anche, un lavoro che debbano compiere le nuove generazioni, fuori e all'interno della chiesa. Quindi siamo favorevoli all'approvazione della mozione.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, esprimo l'adesione dell'amministrazione a questa mozione, ai concetti che in essa sono contenuti, sintetizzati dalle ultime due righe dove si dice che il rispetto della libertà di religione e dei diritti umani, direi il rispetto della libertà di pensiero, può essere e deve essere la premessa fondamentale per i valori della pace e della

convivenza dei popoli. E' chiaro che il, la libertà di pensiero, la libertà di religione sono due pilastri della democrazia e della libertà. Quindi... Ci riconosciamo, diciamo, in questa.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, buonasera a tutti, è chiaro che questi eccidi che sono accaduti in Nigeria, in Pakistan, in Afghanistan, in Iraq, in Egitto, in Sudan e così via, fanno sì che la religione cristiana, che in quelle parti è portata avanti da delle minoranze, porti una tolleranza che è sempre, via via, va diminuendo sempre più in quelle zone. Perché in quelle zone viene vista, la religione cristiana, come una religione che è portata in un contesto di...vista come la religione occidentale, dei Paesi occidentali, ed è portata in un contesto che, dove questo tipo di religione è vista come la religione dei colonizzatori. Perché, poi, bisogna andare a vedere le radici storiche, no? E naturalmente quando entrano in conflitto queste culture, che può essere la cultura islamica e la cultura cristiana, che sono due religioni universali, ecco lì che, naturalmente, viene visto sempre un ambito politico-culturale di queste religioni. E quella che ne fa le spese, alla fine, è sempre la religione cristiana. In quanto, facendo un calcolo politico, viene vista come una religione aliena, come una religione erronea, che, in quelle parti, non può essere praticata. Questa è una cosa molto brutta, perché, diciamo, ogni religione dovrebbe prevedere la tolleranza. Cosa che la religione cristiana prevede. Altre religioni invece, purtroppo, vedono la religione cristiana come una religione invadente. Quindi, quando accadono queste cose, purtroppo, queste popolazioni sono tentate a fare anche delle battaglie, di tipo ideologico, e la portano anche dal punto di vista politico. Cosa che è sbagliata, perché nel mondo dovrebbe esserci una tolleranza continua.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, non ho altri interventi. Possiamo mettere la mozione in votazione. Allora, stiamo votando la mozione presentata dal Popolo Della Libertà, in particolare dall'architetto Franca Ascitutto, iniziative contro la cristianofobia. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: All'unanimità. Nessuno si è astenuto, nessuno è contrario, la mozione è approvata.

Allora, abbiamo, 29 novembre 2010, Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie, buonasera a tutti. Purtroppo, considerato il tempo trascorso, la presentazione, la discussione, ormai è vecchia come mozione, in quanto si riferisce alla Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese proclamata dal Consiglio Generale dell'ONU, che scadeva il 20 novembre. Per cui, esprimendo a nome del nostro gruppo, la solidarietà al popolo palestinese, ritiriamo la mozione.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Battilocchi, quindi la mozione con protocollo 38717 del 19 novembre 2010 viene ritirata.

Abbiamo una mozione del 22 novembre 2010 a firma del Consigliere Ardita. Allora, riguardo alle barriere architettoniche delle Ferrovie dello Stato. Consigliere. Vuole illustrare la mozione al Consiglio? Non ne ha una copia? Prego.

Cons. Ardita: Anche se la mozione del 22 novembre è sempre attuale, perché il problema non è stato risolto né dal Ministero delle Infrastrutture, né dalla Regione Lazio. Nell'andare a sintetizzare la questione, si fa presente che nel 2009 è stato messo in funzione un ascensore per le persone disabili e disagiate al terzo piano della Stazione Ferroviaria di Ladispoli. Servizio di cui ne possono disporre tutti i pendolari diretti a Roma. Che la stazione di Ladispoli risulta essere la prima, nel Lazio (*OMISSIS*) Trenitalia, sia per gli abbonamenti e per i biglietti giornalieri. Che fra gli ottomila pendolari giornalieri ci sono diverse persone disabili, anziane, che necessitano dell'ascensore per poter arrivare al binario di partenza, all'interno della stazione di Ladispoli. Considerato che l'obbligo di abbattimento delle barriere architettoniche, nella società, è (*OMISSIS*) alle Ferrovie dello Stato, è stata limitata alla progettazione e realizzazione di un ascensore al terzo binario, per i pendolari, i viaggiatori diretti a Roma. Che si dovrebbe completare l'intervento di abbattimento delle barriere architettoniche, realizzando l'ascensore al primo binario, per tutti coloro che si dirigono a Civitavecchia o tornano da Roma. Questo è il vero problema, che chi ha la doppia veste di Consigliere, sia Consigliere che pendolare, questo lo sa bene anche il Consigliere di maggioranza e collega Cervo, che, purtroppo, è stato un intervento incompleto quello fatto da RSI. Allora, o prima c'era il governo Prodi, adesso c'è il governo Berlusconi, con Matteoli, io, o prima c'era la Regione Lazio di Marrazzo, e adesso c'è la Polverini, con Lollobrigida, io direi che questo è un problema da risolvere, perché quello scienziato che è strapagato come ingegnere o direttore generale, che ha pensato di fare l'ascensore solo per l'andata dei disabili, solo in direzione Roma, io ritengo che si doveva anche pensare che i disabili vanno a Roma, ma tornano anche. Allora, l'intervento è incompleto e in questo modo, con questa mozione, il Consiglio impegna il Sindaco, ricevendo le istanze dei pendolari, della stazione ferroviaria di Ladispoli, in particolare delle persone non autosufficienti, di rappresentare la problematica alle autorità competenti amministrative e politiche, presso l'Assessore ai Trasporti Regione Lazio e il Ministero delle Infrastrutture. Allora, nel novembre del 2010 si è evidenziato questo problema, son trascorsi mesi, ma ancora stiamo lì. Da un anno e mezzo, due anni, è stata fatta quest'opera, è stata anche inaugurata, però io ritengo che non è giusto fare un ascensore, credo uno dei pochi, stazioni ferroviarie, è stato fatto a Orbetello, o altre stazioni, hanno pensato che i disabili hanno andata e ritorno, diritto di un ascensore, e poi anche il problema che lì, al primo binario, e questo lo vediamo anche insieme al Consigliere Cervo, tante volte, lì non serve l'ascensore solo per i disabili. Tante volte torniamo e l'80-90% dei pendolari attraversa i binari, in direzione, questo lo sa pure Battilocchi, in direzione della stazione Trenitalia. Allora è un discorso anche di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche. Credo che questo problema annoso, prima o poi, qualcuno a Roma ci deve mettere mano perché è veramente scandaloso. Spero che, cercando di sensibilizzare l'Assessore ai Trasporti della Regione Lazio e il Ministero delle Infrastrutture, riusciamo, prima o poi, a trovare una soluzione positiva.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita. Interventi? Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Sì, è naturale che ogni intervento del Consiglio Comunale, anche sotto forma di mozioni, può rafforzare l'azione di sensibilizzazione, comunque dagli ultimi contatti avuti con RSI, loro dicono di aver messo in programmazione (*OMISSIS*) finanziario di quest'anno anche quest'opera, noi stiamo alle loro dichiarazioni, al direttore di questa parte di rete. E' platealmente ingiusto quello che è stato fatto finora, considerato che alla

stazione di Ladispoli salgono migliaia di persone, pagano il biglietto migliaia di persone, e quindi l'investimento è assolutamente prioritario. Quindi il Consiglio Comunale rafforza la nostra azione di sensibilizzazione e speriamo che si avranno giusto per questa cosa.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola al Consigliere Cervo.

Cons. Cervo: Sì, molto brevemente, anche perché l'ha illustrata con chiarezza, e penso che sia, come si dice in gergo, un qualcosa che sia bipartisan. Perché al di là di chi l'ha presentata, la mozione, è un fatto che investe tutta la cittadinanza, e la sensibilizzazione penso che passi attraverso tutte le forze politiche presenti, sia in quest'aula consigliare, sia non rappresentati in quest'aula consigliare. Certamente come amministrazione, da lungo tempo abbiamo provveduto, io direi abbastanza bene, nell'abbattere, laddove esistevano, le barriere architettoniche. Anche se dopo un po' di anni siamo riusciti a fare il sotto-passo per collegare la parte, diciamo, a monte, con la parte a valle della...di Ladispoli, che ha impegnato questa e la passata amministrazione in un lavoro abbastanza arduo, anche con risorse non da poco. Ringrazio il Consigliere Ardita di questa sensibilità che ha posto su questo argomento. Io penso che sicuramente al nome del PD approviamo questa mozione, ma ritengo che anche le altre forze che fanno parte della maggioranza sono grate al Consigliere Ardita di aver posto il problema. Augurandoci che, tramite anche l'intervento del, tutto la PDL, che attualmente governa la Regione, possa incidere, possa portare a compimento un'opera secondo me importantissima. La ringrazio, Consigliere.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Cervo. Altri interventi? Nessun intervento, possiamo mettere in votazione la delibera. Consigliere Ardita me la restituisce, per favore? C'è la delibera della mozione, chiedo scusa. Non ha titolo ma va bene uguale, siccome l'ha illustrata. Comunque la mozione del Consigliere Ardita, ha dato lettura nel Consiglio Comunale con protocollo 38771 del 22 novembre 2010. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: All'unanimità, nessun astenuto, nessun contrario, la mozione è approvata. Approvata.

Allora, sempre 22 novembre 2010, era un giorno proficuo per le mozioni. Piano Regionale Rifiuti. Allora. Chi illustra questa... Consigliere Battilocchi, vedo la sua firma, questa è la sua firma, mi pare. Prego, illustri la mozione al Consiglio.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni.

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Consigliere in aula. Fa freddo qui. Bisogna chiudere... Beh chiude, apre e chiude. Sì, anche quella. Per favore, quando esci chiudi? Grazie. Allora dottoressa Boccato, per favore, l'appello. Vede i Consiglieri che son tornati in aula.

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità di svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. Il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa. Consigliere Moretti, lei ha chiesto la sospensione e poi la parola al Consigliere Battilocchi.

Cons. Moretti: Grazie Presidente. Dunque, abbiamo avuto modo di approfondire entrambe le mozioni, e effettivamente le mozioni si complementano, nel senso che la nostra, di carattere più generale, tesa a sottolineare i problemi del comprensorio, di fatto, anche se non esplicitamente, fa riferimento al Comune di Allumiere, però contiene nelle sue premesse il fatto che i cittadini del comprensorio sono contrari, e l'hanno già espresso in diverse circostanze, all'insediamento di una discarica in quel comune. Di contro, tutti quanti già si dicono disponibili a collaborare, innanzitutto nel creare un processo virtuoso che riduca la quantità di rifiuti, e soprattutto che aumenti la differenziata. Nella mozione presentata dal PD troviamo, invece, che sia, diciamo, posto l'accento, in maniera particolare, sul fatto che vada tutelato il Comune di Allumiere, contro l'imposizione dell'accettazione di una discarica sul suo territorio. Riteniamo, così come proposto dai colleghi, che il Comune di Allumiere, che ha dei... ha un'area e dei siti pregiati, ambientalmente parlando, tant'è vero che quasi la totalità del territorio è classificato zona a protezione speciale da (*OMISSIS*) quindi non meriti di ricevere, soprattutto per imposizione, un impianto del genere. Detto questo, però, dobbiamo impegnarci affinché il problema non si limiti semplicemente a manifestare una nostra contrarietà. Il problema dei rifiuti c'è, è sensibile, non possiamo far finta di niente, anche se ci impegniamo nella differenziata. Stiamo crescendo come numero di abitanti, tutto il comprensorio, tutti i Comuni vicini a Roma crescono come numero di abitanti, la conseguenza è che crescano i rifiuti. Ciò significa che i Comuni debbono, necessariamente, trovare un accordo su dove realizzare almeno gli impianti di pre-trattamento e di riciclaggio. Questa è la condizione, secondo noi, indispensabile, affinché poi, alla fine, nessuno arrivi qui e dica, vi piazze una discarica sul territorio e dovete accettarla. Quindi il nostro impegno, a seguito delle mozioni, sarà quello di promuovere degli incontri inter-comunali con i colleghi dei comuni vicini, affinché il problema venga risolto in loco e proposto agli organismi sopra-comunali, e non viceversa, com'è successo fino ad oggi, che o la Provincia, o la Regione, o il Comune di Roma, come in questo caso, cercano di imporci delle scelte

che, francamente, in questo caso non sono condivisibili. Quindi siamo a favore, ovviamente, della nostra mozione, e condividiamo quella presentata dai colleghi.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Sì, in merito alla mozione, Presidente, la mozione del PDL, chiediamo che venga modificato il secondo capoverso, che vado a leggere, dopo la modifica. Che "l'esaurimento di alcune discariche, in (*OMISSIS*) regime di *prorogatio*, la scarsità degli impianti di pre-trattamento, la bassa cultura per un impegno sostanziale verso la raccolta differenziata, siano i fattori principali che hanno determinato l'attuale situazione di emergenza, con immani conseguenze sull'ambiente e sulla qualità della vita del nostro territorio". Questa è la frase corretta. So che, avevamo già concordato questa cosa, io vorrei dire che, a breve, se non questa sera, la prossima sera, vorremmo quelle che sono le direttive da dare alla giunta, in merito anche all'appalto della NU, della nostra città, nell'obiettivo che comprende, c'è il 100% della raccolta differenziata nei prossimi due anni, quindi è un grande obiettivo che ci stiamo ponendo. E' vero che, una volta che noi differenziamo tutti i prodotti, poi questi vanno portati. E' vero che alcuni prodotti, tipo la plastica, il vetro o altro, se trattati correttamente vengono anche, ci vengono anche pagati, in parte. Mentre, comunque, il costo di portare a discarica, o dov'è, nel trattamento di questi prodotti, che sono costi consistenti. Io ricordo, ravviso un altro problema, in tutto questo. Ricordo quando nacque (*OMISSIS*) Era solo per il nostro bacino di utenza e poi, se vi ricordate, ci imposero, anche, tanti altri, tantissimi altri comuni, e che se oggi quella discarica è andata anche ad esaurimento, è perché è stata ultra-utilizzata, rispetto a quello che era le potenzialità del comprensorio stesso. E' un problema che, pensiamo, si debba risolvere a livello comprensoriale. Non è che ogni Comune si fa il proprio sito. E che su questo l'amministrazione ha già lavorato, poi lo dirà anche il Sindaco, ha già preso contatti, sta lavorando. C'è sempre una paura: se in un Comune si va a dire "Ah no, la discarica da noi no", allora anche quegli altri dicono "Perché, la vuoi far da noi?", e quindi credo che bisogna sensibilizzare, effettivamente, prima, gli stessi amministratori dei Comuni e i cittadini, che comunque è un problema ineludibile. Dobbiamo affrontarlo, e se riusciamo ad affrontarlo tutti insieme, perché poi il problema è di tutti, è comune, credo che forse saremo nella condizione di arrivare a delle soluzioni favorevoli. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Moretti. Prego. Poi la parola al Sindaco.

Cons. Moretti: Dunque, volevo precisare una cosa. Ho proposto questa mozione perché sono convinto che il problema sia risolvibile a livello comprensoriale, in modo particolare tra i comuni a noi vicini. Questa convinzione deriva dal fatto che il trattamento della frazione, diciamo, più impegnativa, più inquinante, meno desiderata dai cittadini, è già stato assunto dal Comune di Bracciano. Il Comune di Bracciano ha avviato, con la Bracciano Ambiente, che è la società che gestisce Cupinoro, ha già avviato la costruzione di un impianto di trattamento del rifiuto umido. Come sapete, il rifiuto umido è quello che purtroppo dà più fastidio, perché fermenta, perché puzza, perché è soggetto a maggiori prescrizioni ambientali per essere trattato. Chiaramente, avendo Bracciano un sito come Cupinoro, che di per sé è compromesso, ha pensato di instaurare in quell'ambito questo tipo di impianto. Dove, nostro malgrado, ma fortunatamente, in questo caso, potremo conferire l'umido che produciamo, in futuro, quando sarà attivo, e questo non avverrà subito,

comunque. Rimane il problema che tutti quanti gli altri rifiuti differenziati, che sono meno inquinanti, i cui impianti possono essere realizzati seguendo delle prescrizioni molto più agevoli, e che in certi casi, come ricordava anche Battilocchi, possono produrre degli utili. E' vero che la differenziata oggi, a differenza di prima, non è più un'industria produttiva, nella quale, purtroppo, invece che guadagnarci ci si mettono soldi, però è vero pure che alcuni settori, tipo l'alluminio, il cartone, il vetro, ancora producono. Quindi io credo che, d'accordo con i Comuni vicini, soprattutto quelli che hanno un territorio molto più vasto del nostro, si possano trovare dei siti, fare impresa, fare degli accordi affinché in quelle zone possano essere realizzati questi impianti di diverso tipo rispetto a quello del trattamento dell'umido che sono a più basso impatto ambientale. Quello che ci proponiamo di fare è semplicemente stimolare questo processo affinché avvenga il più presto possibile.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, grazie Presidente. Alcune considerazioni generali che poi arrivano, diciamo, al contenuto delle mozioni. Per quanto riguarda l'ipotesi di Allumiere, che ogni tanto riaffiora, anche se poi, magari, dopo qualche giorno di protesta, arrivano le smentite, io oltre a quello che è stato detto volevo far riflettere anche su che cosa significherebbe per questo territorio, parto di questo territorio, a parte Allumiere e i Monti della Dolfa, il passaggio di tutti i camion della nettezza urbana di Roma sulla nostra autostrada, non penso che qualcuno immagini l'Aurelia, ma immaginatevi l'autostrada Roma-Civitavecchia che ogni giorno verrebbe percorsa da mille automezzi che portano rifiuti da Roma. Poi, e poi il problema di Allumiere. Noi avremmo l'inquinamento spaventoso anche soltanto per il passaggio dei camion. Quindi, su questo ci siamo espressi continuamente, abbiamo preso posizione e speriamo che questa ipotesi venga abbandonata. Per quanto riguarda Cupinoro è stato anche ricordato come il Comune di Bracciano stia mettendo, diciamo, abbia coperto la collina di rifiuti che si vede anche da Ladispoli, da certi punti di Ladispoli, stia raccogliendo gas da quella, da quei rifiuti che stanno lì da quasi vent'anni, sta facendo un impianto per disinquinare il percolato, che è la cosa peggiore, è il liquido che viene fuori da quei rifiuti, e che rischia di inquinare. E poi sta avviando il percorso per fare un impianto di compostaggio, e quindi si sta predisponendo a ricevere anche l'umido, e anche il verde, che serve poi a fare il compostaggio. Però, certo, insomma, non è una questione di mesi, ma nemmeno di tanti tanti anni. Però, quello che emerge, è che, chiaramente, ci sono vari livelli di competenze e vari livelli di impianti. Rimarrà sempre, anche nei comuni che, anche nelle zone dove si farà la differenziata molto spinta, un, la necessità di impianti per i rifiuti tarquali, i cosiddetti rifiuti tarquali sono quelli che, una volta tolto l'umido, una volta tolta la plastica, una volta tolto il legno, una volta tolta la carta, rimane un po' di rifiuto, comunque, generico. E per quello, pure qui si ricordava che la presenza di Cupinoro, nel bene e nel male, comunque, è una realtà che può dare risposte. Però, per le altre, per gli altri impianti, a scendere, poi c'è l'impianto di compostaggio per l'umido, che, nelle quali ci sono competenze anche della Provincia. Poi ci sono le isole ecologiche, che possono e debbono, anzi, essere ogni ventimila abitanti, e quindi a Ladispoli dovrebbero essercene due. Una ce n'è, in ristrutturazione, un'altra la prevediamo. Per la verità, l'appalto ne prevede altre due, e sono isole che servono soltanto ai cittadini per portare, non so, il frigorifero, il televisore, diciamo, oppure, diciamo, perché la ditta possa accumulare. Sono, quindi, isole ecologiche di grande importanza strategica, e quelle sono di competenze comunale. Ecco, detto tutto questo, noi, insieme ad altri Comuni, ma adesso parlo di Ladispoli, stiamo spingendo per

avere la differenziata in tutto il territorio comunale entro il 2012. Questo significa che i quantitativi, che prima venivano ricordati, di umido saliranno almeno di cinque volte, di sei volte. Ecco, pensate che attualmente noi portiamo i rifiuti, il rifiuto umido a Maccarese, e poi da Maccarese va nel Veneto. Questo ha significato che per ogni tonnellata si è passati ad un aumento, quasi del 40% del costo, perché, chiaramente, poi, ci fanno pagare il costo fino al Veneto. Questo per dire che la differenziata, che, insomma, all'inizio si è pensato che fosse la soluzione, non solo ambientale, ma anche economicamente vantaggiosa. Non è assolutamente vantaggiosa. Non lo è nei primi anni di investimento, perché bisogna investire in mezzi e in personale, ma non lo è se gli impianti sono lontani. Se più si differenzia e più bisogna portare lontano il rifiuto, è chiaro che poi il costo aumenta. Allora, io sto facendo questo discorso per dire, è chiaro che, poi, i Comuni si parlano e concordano una politica comprensoriale. Oppure la politica del dire "Io non voglio l'impianto di compostaggio", il Comune vicino dirà la stessa cosa, e noi continueremo a portare in Lombardia o in Veneto i rifiuti, spendendo un sacco di soldi della collettività. Noi abbiamo avuto ieri, insieme al sindaco di Cerveteri un incontro con l'assessore provinciale all'ambiente, e, diciamo, la linea che noi, per la quale spingiamo, e per la quale c'è un accordo di massima, è quello di ragionare come bacino, il bacino ideale è Bracciano-Cerveteri-Ladispoli, anche Santa Marinella sarebbe, diciamo, ideale come bacino, e di parlare dell'ambiente in generale. Quindi l'impegno che ha preso l'Assessore alla Provincia è quello di fare una convocazione dei Comuni, come detto prima, quindi dal lago al mare fino a Santa Marinella, sui temi dell'acqua, diciamo, il ciclo dell'acqua inteso sia come distribuzione, ma anche come depurazione, perché l'altro grave problema ambientale è la depurazione, che se fa soltanto un Comune poi non serve a niente, perché se gli altri non lo fanno, il mare poi alla fine riceve tutto quello che purtroppo arriva, e l'altro quello dei rifiuti. L'obiettivo è un po' quello che veniva richiamato prima, avere un momento decisionale di bacino, nel quale qualche Comune si faccia carico dell'impianto, un altro Comune si faccia carico di un'altra tipologia di impianto e, alla fine, noi potremo avere una differenziata, diciamo, dietro l'angolo. A quel punto i nostri camion, preso l'umido, presa la plastica, non dovranno fare 150 chilometri o 200 chilometri. Questo richiede lo studio, l'applicazione, diciamo, l'approfondimento, anche il coraggio delle decisioni, perché essere un Comune che sa dire solo no, son capaci tutti a dire no. Poi, però, ci troviamo nella situazione come quella attuale. Noi abbiamo avuto il coraggio, tanti anni fa, di dire, facciamo un depuratore che possa prendere non soltanto le nostre frazioni lontane, come San Nicola o altre, ma anche altre zone del comprensorio, e l'impianto esiste ed è a disposizione. Abbiamo detto, agli altri Comuni, noi, per quanto riguarda il ciclo delle acque, abbiamo avuto questo coraggio, di fare questa scelta, chiediamo anche agli altri di avere un coraggio simile. Comunque, ripeto, ci ritroviamo in questa logica di discussione comprensoriale, e la Provincia ci sta seguendo, in questo percorso. Ci sta seguendo anche finanziariamente, perché l'avvio della differenziata, nei primi 2011-2012, nei primi due anni, sarà finanziato dalla Provincia. Cioè, il sovra-costi, in termini di investimento, di mezzi e di materiale, sarà a carico della Provincia, e quindi questo ci consente di arrivare, questo è l'obiettivo di cui discuteremo in Consiglio Comunale, in queste sedute, al 62%, minimo, di differenziata, entro il 2012. E' un grande obiettivo, che richiede, però, un'impiantistica a livello di questo obiettivo.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, velocemente, volevo soltanto chiarire una cosa che, in parte, va a eliminare la mozione che riguarda Allumiere, perché la Regione ha smentito, con un, e anche il Comune di Roma, con un comunicato ben articolato, che non ci sarà nessuna discarica riguardante i rifiuti, in quella zona o in altre zone limitrofe. Dopodiché mi riallaccio, anche perché la Regione sta predisponendo il piano dei rifiuti, che è molto articolato, ma non è previsto nulla in questa zona, se non un miglioramento di quello che già c'è, magari, come avete detto prima. Mi volevo riallacciare soltanto a un punto che aveva detto il Sindaco, che riguarda le isole ecologiche, perché l'amministrazione ne ha prevista una in zona Olmetto Monteroni, che al momento ha in itinere la lottizzazione, e, sinceramente, mettere un'isola ecologica lì dentro, dato che diventerà una zona ad alta densità abitativa, penso che sia una cosa negativa, sia per la zona, sia per gli abitanti. Quindi, io invito l'amministrazione, invito il Sindaco e il Presidente della commissione, magari, a riunire la commissione, per farci capire bene dove volete impostare queste isole ecologiche, dato che potrebbero provocare problemi ai cittadini. Grazie, ho terminato.

Presidente Caredda: Grazie a lei. La parola al Sindaco, di nuovo.

Sindaco Paliotta: Sì, io, non so dove lei abbia letto questa cosa delle isole ecologiche. A parte che, io prima facevo appello a dire, chiamiamo le cose per quello che sono e, poi, facciamo capire ai cittadini che ci sono impianti che possono stare pure a 50 metri. In alcuni paesi del Nord ci sono impianti che stanno dentro le città, perché, poi, a parte quello. Ma l'isola ecologica che dicevo prima, di primo livello, è quella dove il cittadino porta il televisore, il mobile, o porta la plastica. Allora, non sta scritto da nessuna parte che sia scritto Olmetto Monteroni. Noi abbiamo scritto, e questo saranno servizi per i cittadini, oltre quella esistente in località Torre Flavia, la ditta che prenderà l'appalto dovrà organizzarne una a nord della ferrovia, quindi Cerreto, Miami, o altre zone, diciamo, simili, e un'altra dal Sanguinara verso San Nicola, cioè, però stiamo parlando di strutture dove non c'è nulla di inquinante, non c'è nulla di inquinante. Lo dicevo prima, bisogna avere il coraggio delle scelte, perché, non ho capito, la facciamo a Cerveteri la nostra isola ecologica? Le facciamo a Furbara, dove le vogliamo fare? Sto parlando di isole ecologiche, cioè un punto dove lei, se ha un televisore, lo può portare. Comunque, nessuno ha parlato di Olmetto Monteroni, questo non è stato detto, chiedo conferma al Consigliere Cervo, che... Presidente.

Cons. Cervo: Grazie, Presidente, sì innanzitutto forse...

Presidente Caredda: Ancora non le ho dato la parola Consigliere, mi ero distratta, ma non c'è problema, prego.

Cons. Cervo: Forse il termine che è stato usato era improprio. Noi parliamo di isole ecologiche, nel (*OMISSIS*) linee guida, e di punti di raccolta. I punti di raccolta, come giustamente evidenziava il Sindaco, sono quei famosi punti che dovremmo mettere, per lo meno altri tre, uno, come si diceva, al di sopra della linea ferroviaria, l'altro che va verso San Nicola, tutta la frazione di tipo 6, quindi delle potature, o dei frigoriferi, o dei televisori, dev'essere, chiaramente, incentivata, la popolazione, a portarlo. Cioè credo che passeremo, al 2012, al 100% della raccolta porta a porta, però rimane tutta la parte della frazione secca, o degli ingombranti, che a volte, molto spesso, tutti quanti noi, per pigrizia, siamo portati, magari, a lasciare a 50 metri da casa. Allora, il fatto che possono esistere dei punti di

raccolta, poi la terminologia isola ecologica, forse, il termine più esatto è punto di raccolta ecologico, ma che nella sostanza non significa che si scarica di tutto, ma si porta soltanto quelle che sono, di norma, i rifiuti ingombranti, o i secchi, ma proprio per evitare l'abbandono in mezzo alla strada. Certamente il punto di raccolta non deturpa il territorio, non è inquinante per le falde acquifere, che si parla di, chiaramente, di materiale ingombrante, che nelle linee guida, comunque, c'è una previsione - chi ha partecipato alla commissione ieri l'ha sentito - con un passaggio, quasi quotidiano, da parte dell'azienda che assumerà l'appalto, di andare a raccogliere, poi, in questi punti di raccolta, sia il materiale ingombrante, sia quello secco. Quindi, anzi, è un valore aggiunto che si dà al territorio, e secondo me, forse, il problema di fondo è quello che il territorio, o il comprensorio, sono da giudicare, in special modo laddove esiste una tipologia abitativa, quale può essere quella del Cerreto, del Miami, o della futura Olmetto Monteroni, dove sono, chiaramente, fatte di villette, dove la potatura molto spesso avviene, la potatura così come lo spaccio dell'erba, di rimanere, abbastanza, diciamo, continuo e costante. La vera isola ecologica, diciamo, dove deve stare a norma, con tutto quello che prevede la normativa, è in capo, attualmente, dove, attualmente esiste il depuratore, quindi con la messa a norma, così come prevede la legge. Gli altri rimangono dei veri e propri punti di raccolta, e posso, perché inserito nelle linee guida che discuteremo domani, son messe su area che è di proprietà del Comune di Ladispoli, quindi, non sono aree private con esproprio, ma sono aree che possediamo noi, che faranno questo servizio, a mio avviso molto, molto importante, proprio per incentivare la popolazione a portarli in appositi siti e a non abbandonarli per la strada. Non so se son stato esauriente, domani lo possiamo approfondire, questo argomento. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Cervo. Consigliere Penge.

Cons. Penge: Solo per chiarire che, non è che me lo sono inventato. Il punto di raccolta, probabilmente, ha un significato diverso, dato che nella delibera della lottizzazione c'è scritto stazione ecologica, ha un significato diverso da punto di raccolta. Non so se avete letto bene la delibera, grazie.

Presidente Caredda: Va bene.

Cons. Cervo: Prendo sempre la parola, mi scusi il Presidente, quindi lui sta dicendo che c'è una delibera, che riguarda il settore urbanistico, relativamente alla lottizzazione dell'Olmetto Monteroni. Sia io che il Sindaco facciamo riferimento, noi facciamo riferimento a quella che è le linee guida del bando che dovrebbe essere, diciamo, discusso domani. Quindi, sono due sistemi. Però, voglio dire, senza pregiudicare la delibera dell'Assessore all'Urbanistica, nel momento in cui noi andiamo a dare delle linee guida, per riflesso il resto si adegua, a che cosa? All'elemento principale, che rimane, chiaramente, quello legato... Rimane quello che andiamo, diciamo, a operare, sul territorio nostro, su, chiaramente, competenze territoriali, di proprietà del Comune di Ladispoli. Quindi, al limite... Io non l'ho vista neanche questa... Diciamo dell'Olmetto Monteroni. Al limite, il discorso può essere aggiustato, ma si parla sempre di punto di raccolta, non certamente di isola ecologica.

Presidente Caredda: Va bene Consigliere Cervo. Altri interventi su queste mozioni? Nessun intervento, quindi mettiamo in votazione, prima, come ordine di protocollo, quella del 22 novembre 2010. La 38779, presentata dal Consigliere Battilocchi. Ma che, non c'è

nessuno, io vi vedo in aula eh? Manca D'Alessio, ah, sta là Chiappini. Ed è entrato anche Astolfi. Quindi, mettiamo in votazione la... Devo dire, veramente, l'Ordine del Giorno, neanche la mozione, quello presentato dal Consigliere Battilocchi, Piano Regionale Rifiuti, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

Dott.ssa Boccato: All'unanimità.

Presidente Caredda: All'unanimità.

Adesso mettiamo in votazione la mozione 2082, presentata dal Popolo della Libertà, così come rettificata, ne ha dato lettura il Consigliere Battilocchi, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano. All'unanimità. Quindi, nessun astenuto, nessun contrario. Sia l'ordine del giorno che la mozione sono entrambi approvati.

Ce n'è un'altra, presentata dal Consigliere Astolfi. Allora, riguarda la possibilità, da parte dei cittadini, sulla, di pronunciarsi sulla gestione del Servizio Idrico. Consigliere Astolfi, prego, illustri la mozione al Consiglio.

Cons. Astolfi: Buonasera a tutti. Dunque, questa... L'Ordine del Giorno ha come oggetto l'acqua pubblica, l'acqua potabile. La gestione pubblica dell'acqua potabile. Chiaramente, quest'ordine del giorno, che è stato presentato l'anno scorso, a novembre, oggi ha perso un po' di significato, perché, a quel tempo, quando è stato presentato, aveva un certo valore, perché ancora non si sapeva se fossero accolti i quesiti referendari per il mantenimento della gestione pubblica dell'acqua. Oggi sappiamo che, a giugno, dovremo andare a votare sui referendum, e quindi, in un certo senso, è superata. Però io ritengo che sia importante, comunque, votarla, perché ha il significato di una sottolineatura, da parte del nostro Comune, che ha sempre espresso la volontà di mantenere pubblica la gestione. Poi, sapete che noi abbiamo una gestione pubblica con la Flavie Acque della nostra acqua potabile e, quindi, abbiamo sempre espresso la volontà di mantenere questa gestione pubblica. Quindi, adesso, vi leggo un momentino l'ordine del giorno, che ha..... Allora, vi leggo un momentino l'ordine del giorno. L'oggetto: approvazione della richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'articolo 23 bis della legge numero 133/2008, così come modificato dall'articolo 15 del decreto legge 135/2009, convertito con modificazione della legge numero 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del Servizio Idrico. Premesso che il Consiglio Comunale, con delibera numero 19, del 15/03/2010, ha approvato la modifica dell'articolo 1, comma 3, dello Statuto Comunale, riconoscendo che il Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale, per garantire l'accesso dell'acqua per tutti, e pari dignità umana, per tutti i cittadini. Quindi, la cui gestione va attuata attraverso gli articoli 31 e 114 dei decreti legge numero 267 del 2000. L'amministrazione comunale ha aderito all'associazione no profit denominata Coordinamento Nazionale Enti Locali dell'Acqua Bene Comune, e la gestione pubblica del Servizio Idrico, tramite approvazione della modifica dello Statuto Comunale. Il Consiglio Comunale si impegna a sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del Servizio Idrico, attraverso le seguenti azioni: sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria della scadenza imposta dal comma 8 dell'articolo 23 bis della legge numero 133/2008, così come modificato all'articolo 15 del decreto legge 135 del 2009, convertito con modificazione della legge numero 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del Servizio Idrico. Il Consiglio Comunale si impegna a

sostenere la richiesta al Parlamento, nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011. Rivendicare il ruolo dell'amministrazione locale nella gestione del SI, attraverso le seguenti azioni: sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria delle scadenze imposte dall'articolo 1 del decreto legge 25 gennaio 2010, convertito con modificazione in legge 24 del 2010 6 bis, della legge 42/2010, in merito alla soppressione dell'autorità d'ambito territoriale. Contrastare tutte le iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nella società. L'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni. Sostenere la campagna a favore della ripubblicazione del Servizio Idrico, attraverso le seguenti azioni. Promuovere tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza. Stanziare una quota, pari a 10 mila euro, per l'adesione e il sostegno della campagna referendaria nazionale per l'acqua pubblica. Il Consiglio Comunale, vista la proposta di deliberazione posta all'ordine del giorno, e udita all'esposizione del relatore, e la conseguente discussione, delibera di approvare il testo dell'ordine del giorno come da proposta presentata dalla parte narrativa e propositiva che si intende qui di seguito, integralmente trascritta, e di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Repubblica, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Regione Lazio e della Provincia di Roma. Praticamente, il significato di questo ordine del giorno, di questa delibera consigliare, è quello di chiedere una moratoria, una moratoria, praticamente, di lasciare la situazione così com'è finché non si svolgano i referendum, che stabiliranno se la gestione dell'acqua deve rimanere pubblica, oppure può essere messa in gara sul mercato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere. Ci sono interventi su questa mozione? Nessun intervento. Mettiamo, ah... Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Sì, soltanto per sottolineare l'importanza di questo tema, che arriverà al referendum nazionale, arriverà, probabilmente, anche a nuove normative. L'oggetto in ballo è quello che ricordava prima il Consigliere. Attualmente, i Comuni che riescono a gestire i propri acquedotti *in house*, si dice, cioè, in proprio, con aziende di propria, al 100% pubbliche, come nel nostro caso la Flavie Acque, possono poi avere un servizio, che risponde ai cittadini in maniera immediata. I Comuni che hanno fatto altre scelte, che sono caduti, diciamo, in grandi gestioni di decine e decine, diciamo, di Comuni, con società private, hanno, da questo punto di vista, dei servizi molto, molto peggiori di quelli che hanno i Comuni come il nostro. Quindi, quello che si chiede, intanto, al Consiglio Comunale, di sostenere questa linea, ma che poi si chiederà a tutti i cittadini, di abolire una legge che, se rimanesse in vigore, costringerebbe a dare in gestione privata anche l'acqua, che è un bene primario. Basta fare i confronti tra quello che avviene a Ladispoli o Comuni simili, e quello che avviene in Comuni dove ci sono grandi società, che rispondono solo telefonicamente, con un call center, da centri lontanissimi, già accaduto con l'Enel, con l'Italgas, con la Gerit, che chiudono gli uffici, se ne vanno, e poi, per rispondere, i cittadini non trovano più, diciamo, il *front-office*, non trovano più gli uffici. Quindi, la difesa dell'acqua pubblica è una difesa molto, diciamo, sentita, e speriamo che i cittadini seguano queste indicazioni. Noi faremo di tutto per mantenere la gestione dell'acqua e della depurazione in mano al Comune, quindi in mano pubblica.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Veramente mi trovo d'accordo con quello che sostiene il Sindaco, però mio malgrado, il discorso della Flavie Acque, rispetto a Ato, Talette e qualcos'altro e altri Comuni, nella Provincia di Roma, e nelle altre Province, non ha dato buoni risultati. Condivido la mozione del Consigliere Astolfi, con molta ironia, però dico, Astolfi, prima c'erano qui le brocche dell'acqua potabile, non si vedono più. Poi, facci vedere, riporta quella fotografia famosa, di quando ti sei lavato le mani, sul depuratore dell'acqua, perché nel cinquantennale, quella foto varrà moltissimo, sarà quelle famose figurine dei calciatori, che da bambini, tutti conservavamo.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Astolfi, prego.

Cons. Astolfi: E' inutile, Consigliere Ardita, che fa tanto lo spiritoso. Perché... No, no, guardi, allora, riguardo all'acqua, non è detto che ci debba pensare solo noi, ci può pensare anche lei, lei è un Consigliere, può rivolgersi alla Presidente del Consiglio, per l'organizzazione dell'aula. Per quanto riguarda, lei, io non farei così lo spiritoso, perché dimostra di non voler molto bene a questa città. Io, come Consigliere comunale, e dovrei controllare, quando la città è stata attaccata per l'inquinamento del mare, eh, perché qualcuno diceva, e lei soffiava, diceva che il mare non era, era inquinato a causa del nostro depuratore, io sono andato a sincerarmi. Ha capito? Credo che sia un mio dovere, e anche il suo. Ha capito? Però, lei, lei... Lei... Lei parla, parla, parla, parla, parla, parla, ma pochi fatti.

Presidente Caredda: Grazie. Io prego il Consiglio Comunale di non alimentare queste polemiche, che sono inutili. Consigliere Ruscito. Cede la parola, lei, al Consigliere Moretti? Rinuncia all'intervento, Consigliere, oppure...? Va bene, allora la parola al Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Dunque, credo che nessuno possa nascondere il fatto che siamo sempre stati i primi sostenitori della, di quella che si chiama acqua pubblica, tra virgolette. Io apprezzo molto l'intervento che ha fatto il Consigliere Astolfi, credo che abbia preso una mozione che viene presentata, dal PD in poi, in tutti i Comuni d'Italia, e l'abbia riproposta anche qui da noi, no, l'ha elaborata lei quella. Ah no, ecco. Fatto, abbiamo fatto un copia e incolla e ce la siamo ritrovata qui, in Consiglio Comunale. Ah ecco, perfetto. Comunque, è apprezzabile quello che lei tenta di fare, però, io credo che, in passato, poi, vabbè, il problema si sta risolvendo, sia stato demonizzato un po' questo fatto, sia stato anche male interpretato e comunicato male, il fatto che si volesse privatizzare l'acqua. La privatizzazione non significava, e non significherà mai, che qualcuno diventa proprietario delle sorgenti. E per andare a prendere l'acqua potabile la dobbiamo pagare. La privatizzazione dell'acqua, a Ladispoli, c'è stata per oltre venticinque anni. E lei forse non se n'è accorto, perché la Sicea, che era la nostra società che gestiva, a Ladispoli, l'acqua, ma la gestiva a Cerveteri e comprensorio, era, di fatto, un privato, al quale avevamo affidato, avevamo dato le chiavi delle sorgenti, gli avevamo affidato gli acquedotti, e ci portava l'acqua in casa. E pagavamo lui. Pagavamo la Sicea per conto nostro, e la Sicea girava parte degli introiti al Comune. Questa società ricavava un utile, da quello che faceva, perché è una società, perché deve avere un utile, pagava degli operai e teneva in pienissima efficienza il nostro acquedotto. Al punto che, quando se ne sono andati, tutti quanti siamo stati molto preoccupati del fatto che

il servizio potesse peggiorare. Abbiamo messo in campo una società comunale, per la gestione dell'acqua. La struttura che è rimasta sotto a questa società è esattamente quella che c'era con la Sicea, tutte le maestranze, in *modus operandi*, sono state mantenute, gli stessi. E fortunatamente la situazione è rimasta la stessa, cioè una situazione di buona qualità e di un prezzo basso di distribuzione dell'acqua. Questo, però, non significa che bisogna demonizzare quelle realtà nelle quali c'è un privato che gestisce l'acqua. Tanti Comuni non sono in grado di gestirla. E la dimostrazione ce l'abbiamo anche in Comuni vicini a noi. Hanno gli acquedotti ridotti a colabrodo, i cittadini pagano un sacco di soldi l'acqua, gli interventi non sono mai tempestivi, non esistono emergenze, la situazione non è buona. A volte i privati risolvono il problema, a volte non lo risolvono. Da dire, a favore dell'acqua totalmente pubblica, c'è solo una cosa, che condividiamo, e per questo possiamo appoggiare la sua mozione, Astolfi. Il fatto che possa costare leggermente di meno, perché togliamo l'utile di impresa di quelli che dovrebbero gestire. Cioè, se un privato viene qua e gestisce l'acqua, anche bene, per conto nostro, comunque lo dobbiamo pagare. E quindi, se noi lo facciamo in casa, con le nostre maestranze, con una nostra società, quell'utile di impresa rimane al Comune di Ladispoli. Questo è l'unico motivo per il quale condividiamo la sua mozione, Astolfi.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Sarà brevissima. Intanto, ovviamente, ringrazio il Consigliere Astolfi anch'io per aver presentato questa mozione. Credo che abbia un valore rafforzativo, comunque, forte, quindi meriti, comunque, di essere disposta e votata dal nostro Consiglio Comunale, che si è sempre dimostrato sensibilissimo su questo tema. Unica cosa che mi è venuta in mente, ascoltando le parole del Consigliere Moretti, che serve, in parte, per far chiarezza, perché, un po' mi stupisco, perché, lei, Consigliere, è molto esperto su questo tema, e dire che la privatizzazione, di fatto, c'è sempre stata, e questa privatizzazione, quindi, la moratoria di cui stiamo parlando è quella che non va a opporsi al privato che conoscevamo fino a ieri, ossia, adesione a ATO2, ingresso in Acea, o il tipo di privato con partecipazione pubblica. Bensì, alla modifica che c'è stata, della legge, che prevede un intervento totale del privato sulla gestione del Servizio Idrico, per cui l'intervento del Comune è, diciamo, sulla carta, ridotto circa al 30%, ma, di fatto, la gestione degli acquedotti di tutti i Comuni, andrebbe a gara, e il privato non sarebbe l'Acea, che è un pubblico privato, ma potrebbe essere una multinazionale, anche non italiana. Quindi, diciamo che la differenza è abbastanza sostanziale in questo caso, perché non si tratta, appunto, di un semplice intervento del privato, ma di una gestione totalmente privata e completamente priva di controllo, da parte dell'ente locale, o comunque un controllo totalmente ridotto. Per il resto, invece, appunto, l'unica cosa c'è da continuare a sottolineare è che il nostro Comune è stato sempre piuttosto unito, su questo tipo di battaglia, e il tempo, a quanto pare, ci sta anche dando ragione. Non a caso, speriamo che da qui a due mesi, ci troveremo ad andare ad affrontare un referendum, e la nostra città sarà piuttosto pronta, anche rispetto a molte altre realtà italiane, perché, non soltanto mantenere pubblica la gestione dell'acqua a Ladispoli ci ha garantito delle bollette più basse, degli interventi più tempestivi, ma anche una crescita culturale, di tutti i cittadini della città stessa, rispetto a un tema così importante, qual è quello di un bene primario e dei beni comuni in genere. Quindi, grazie ancora al Consigliere per aver presentato la mozione, ovviamente il voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, altri interventi? Nessun intervento? Possiamo mettere in votazione la mozione. Allora. Allora, sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del Servizio Idrico, attraverso delle azioni, sì. Allora, quindi c'è un'integrazione, una modifica. Quindi "stanziare una quota pari a euro" dev'essere cassato, ma dev'essere sostituito "una quota necessaria per l'adesione ed il sostegno alla campagna referendaria nazionale per l'acqua pubblica". Allora, quindi, mettiamo in votazione quest'ordine del giorno, così com'è, modificato in questa parte che ho appena dato lettura. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. All'unanimità. Nessun astenuto, nessun contrario, la mozione è approvata.

Andiamo avanti, richiesta dimissioni dell'Assessore Emanuele Cagiola, presentata dal Popolo della Libertà. Chi espone la mozione? Consigliere Ruscito, prego.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. Ci troviamo ad affrontare, probabilmente per la prima volta, giudicare l'operato di un Assessore, quindi, di una persona voluta dal Sindaco, atta a trattare i Lavori Pubblici, Arredo Urbano e Igiene Urbana, come risulta dalla nomina fatta il 29 giugno, in sostituzione dell'Assessore Pompei. Tra l'altro, questi, in queste nomine, c'è qualcosa che non quadra, Sindaco, perché da una parte c'è scritto che ha l'Igiene Urbana, da una parte che, in effetti, non ce l'ha, sul sito, in due situazioni diverse, c'è scritta una cosa anziché un'altra. Noi, comunque, facciamo fede a quella che è la nomina iniziale che, alla quale non ci risulta ci siano state delle revoche. Quindi, continuiamo a considerare l'Assessore a Lavori Pubblici, Arredo Urbano e Igiene Urbana. Quindi, questo è quello che ci risulta. Per quanto riguarda, io farei una piccola premessa, secondo me doverose, in questo caso, è che noi abbiamo fatto un manifesto che, in qualche maniera, ha scaturito una sorta di bagarre, e che ha portato l'Assessore Gaggiola a rispondere in maniera diversa da come si sarebbe atteso. Quindi, anziché mantenere il tono della discussione in un ambito politico, si è deciso di andare alla magistratura, e quindi denunciare chi ha fatto il manifesto, per il contenuto, probabilmente. Qui, infatti, c'è una dichiarazione, su La Voce del 29 dicembre, in cui l'Assessore afferma, "*Ci corre l'obbligo*", a parte che parla al plurale, quindi, probabilmente, parla o col *plurale maiestatis*, o a nome della maggioranza, presumo, o della persona che era con lui, che è l'ex delegato Santino Esigibili, nella foto. Quindi, in effetti, qui dice "*Ci corre l'obbligo - dichiara Cagiola - sul piano personale, rivolgermi alla magistratura per tutelare il sottoscritto, e la maggioranza politica che governa la città, in quanto si mettono in dubbio l'onestà e il rigore morale che mi distinguono da coloro che usano lo strumento politico per affari personali.*" Quindi, probabilmente qui ci capisce, che, chi in effetti dice il contrario, ha affari personali, ci dovrà poi spiegare quali sono questi affari personali, e se ha anche detto questo alla magistratura, quali sono gli affari personali, in maniera che poi ci chiameranno e noi... Qui, io, in effetti, leggo quello che c'è scritto nell'articolo. Poi, magari, poi vorrei dibattere. E qui, dice, "*senza entrare nei fatti sopra citati, essendomi rivolto alla Procura della Repubblica di Civitavecchia, ritengo doveroso*" bla bla, tra l'altro qui ci sono anche altre inesattezze, come il fatto che si dice che io abbia fatto riunioni con Andrini, un certo Andrini, titolare dell'Ama, che nemmeno conosco, tra l'altro. E quindi, vabbè, a parte altre sciocchezze scritte in questo articolo, che non è nemmeno il caso di citare. Poi, sai, normalmente uno può pensare, vabbè, poi in genere, si dice sempre così, ma poi alla fine l'ambito rimane quello politico e finisce il discorso. E invece no, altro articolo, in cui l'Assessore Gaggiola si difende e presente l'esposto in Procura. Quindi, proprio, abbiamo deciso di spostare l'asse della politica di Ladispoli alla magistratura. Cosa che non accadeva da tempo, forse non era mai successa fino ad ora. Per

un manifesto che, in fondo, diceva, nulla di personale con l'Assessore ovviamente, si diceva che si era perso un finanziamento, che lo stato della nettezza urbana a Ladispoli, era, in quel momento, sicuramente non degno di questa città, e che le scogliere, in qualche maniera, secondo noi, quel tipo di scogliere fatte, non andava a risolvere un problema, anziché, anzi, ne creava ulteriori. Quindi, semplicemente per aver detto questo, poi, simpaticamente, fra virgolette, abbiamo messo "bocciato", ma dal punto di vista politico, insomma, non c'era nulla di personale in questo attacco. Però, considerato che l'asse si è spostato nella magistratura, noi siamo in attesa che ci chiamino, e dimostreremo che, in effetti, anziché questi punti, ce ne sono altri diciotto, che abbiamo mandato per congruità alla Prefettura, e altri quattordici-quindici, che illustreremo questa sera. Di cui farò, chiaramente, cose molto rapide, citerò delibere e il sunto, perché non voglio rubare tempo a questo Consiglio Comunale, che dovrà deliberare anche altre cose, molto importanti. E quindi, noi, considerato questo attacco che c'è stato, di fatto, in risposta, noi abbiamo inviato, come PDL, al Ministero della Pubblica Amministrazione, dipartimento Funzione Pubblica, alla Prefettura, alla Ragioneria Generale dello Stato, una serie di punti in cui noi chiediamo, semplicemente, se è legittimo. Quindi, se questi sono legittimi o meno. Quindi, non siamo nemmeno andati alla Procura, siamo andati ad enti che, probabilmente, certificheranno, o la loro legittimità, o la loro illegittimità. Quindi, abbiamo fatto qualcosa, forse, di più intelligente, che andare alla Procura. Allora, quindi. Andiamo a illustrare, quindi, abbiamo di fatto illustrato quelli che sono i motivi per cui noi andiamo a chiedere le dimissioni, e, più che le dimissioni, vorrei chiarire, noi chiediamo che venga fatta una commissione, qui c'è scritto di inchiesta, chiamiamola di verifica, fatta in maniera paritetica, o tre membri della maggioranza e due di minoranza, che possa, in maniera consigliare, verificare quello che stiamo dicendo, quello che abbiamo inviato, e quello che diremo stasera. E altri atti che sono pronti, che non abbiamo portato questa sera, perché, in effetti, sono in copia di questi qua. Sono provvedimenti che, noi ne portiamo uno, ma ce ne sono altri che abbiamo già verificato e che è inutile citare, che citeremo in un secondo momento. Quindi, noi, quello che ci premeva stasera, era porre l'attenzione sul problema politico dell'Assessore, e, quindi, ripeto, ovviamente noi ne chiediamo le dimissioni, anche se non penso che il Consiglio Comunale abbia questa facoltà. La facoltà ovviamente è del Sindaco. Il Consiglio Comunale potrebbe esprimersi, potrebbe anche votarle, ma quello che ci interessa a noi, che ci sia una commissione consigliare che verifichi, anche per sua tranquillità, che quello che diciamo non sono fandonie. O verificherà cose diverse. Volevo... E quindi qui, mi fermo qui per quanto riguarda la mozione, vado a leggere un articolo di legge che poi sarà importante, perché sarà richiamato sempre su alcune determinazioni che abbiamo trovato. Legge 244, articolo 3, comma 54. *"Le Amministrazioni sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazioni dei soggetti percettori della ragione dell'incarico, dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione e il corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale."* Quindi, questa è la legge che tutela gli incarichi e tutti i lavori che sono stati fatti. Allora, io vado a citare, velocemente, quelli che sono i punti, me li sono messi in ordine di libro, per cui girerò pagina e illustrerò molto velocemente. Quello che in effetti è stato quello che ha scatenato, in qualche maniera, tutta questa ira da parte dell'Assessore, e quindi il ricorso alla magistratura, è un finanziamento che, secondo noi, è stato perso, ma anche secondo l'architetto Conti, che in data 26 gennaio 2011, in Regione, ci ha confermato questo. Quando noi siamo andati a tentare di perorare la causa, per mantenere questo finanziamento. Cosa che non siamo riusciti a fare, ma siamo

riusciti a fare per un secondo finanziamento che avevamo perso, che poi illustrerò dopo. Quindi, in effetti, in questo finanziamento, che noi, ripeto, abbiamo perso, al di là di quello che può dichiarare l'Assessore, c'è una lettera in cui la Regione ci scrive una serie di appunti su questa delibera. Noi, di questa lettera, chiaramente, ce ne strafreghiamo. La Regione, il 30 novembre, ci scrive ancora, dicendo che non abbiamo ottemperato a quello che dovevamo fare, dopo, in effetti, ci dice che abbiamo fatto una gara, abbiamo fatto tutta una serie di... Cosa che non dovevamo fare. Il Comune annulla la gara, dopo aver fatto il contratto di appalto con la ditta, col notaio, altra evasione erariale, quindi, avendo fatto il contratto, noi lo annulliamo. E quindi già ci esponiamo a un contratto fatto con la ditta, e quindi, qui, probabilmente, ci saranno i danni, che la ditta chiederà. Anche perché se la ditta non chiederà i danni, sicuramente sarebbe una cosa abbastanza strana. Non voglio aggiungere altro. Quindi, dopo di questo, che cosa succede? Per quale motivo il finanziamento è perso, caro Assessore. Perché a dicembre c'è stata una delibera regionale, in cui si annullano tutte le leggi che, in cui c'erano le proroghe ai finanziamenti inutilizzati. Quindi, questo finanziamento, purtroppo per i cittadini, è perso. Stessa cosa era successa per lo scivolo a mare. Lo scivolo a mare, in effetti, noi abbiamo fatto una determina, intorno al mese di marzo. Non ho capito per quale motivo, anche se posso immaginarlo, questi lavori, non si è mai dato corso a questi lavori. Quindi, la Regione, stesso sistema, ci scrive, "*noi non ce la filiamo per niente*". Ci riscrive, il 19 gennaio, e qui ci dice che, bla bla bla, tutto il discorso che ho fatto prima, "*gli interventi sopra citati saranno soggetti a disimpegno e comunque non confermati per l'esercizio finanziario 2011*". In questo caso, noi siamo riusciti, spero di dire una cosa che faccia piacere ai cittadini, e spero che sia confermata, ma io, mi risulta che questo finanziamento è stato recuperato, quindi, adesso, noi potremo fare questo scivolo a mare. Ora spetta all'amministrazione, non fare altro che confermare il contratto, per altro un contratto, schema di contratto a cottimo, era parecchio tempo che non sentivo parlare di schema di contratto a cottimo, comunque, evidentemente è legale, non metto in dubbio questo. Contratto che era stato fatto, sospeso, quindi, mi auguro che al più presto la Regione mandi una lettera, in cui ci dica che il finanziamento è stato recuperato, come noi sappiamo, e quindi vada avanti con questo lavoro. Poi. Altra cosa anomala, caro Assessore. Abbiamo trovato una determinazione del 13 dicembre 2010, in cui, praticamente, si dice che c'è un preventivo, che occorre fare i lavori di... bisogna trovare una stanza al terzo piano, bisogna fare una serie di cose, è importante, perché se no gli assistenti al Rub(41:08) che noi abbiamo, hanno bisogno della stanza, questa è una cosa anomala anche questa, e fino a qui non ci sarebbe nulla di strano. Se non il fatto che la data della determina è il 13/12/2010, i lavori sono stati fatti l'anno prima. Quindi, i lavori, dove c'è la stanza dell'attuale assistente al Rub Amid, e vabbè, non facciamo... Vorrei non usare nomi di nessuno, quando faccio, quindi, no, no..... infatti, quindi mi scuso se ho fatto un nome che magari... Quindi, comunque, quella stanza lì, che tutti oramai, penso che abbiate capito, quella stanza lì, i lavori come ben sapete, sono stati fatti a inizio 2010, quindi esattamente un anno fa. La delibera è del 13 dicembre 2010. Eccola qua. Quindi, caro Assessore, io ritengo che queste qui siano cose... No, determina, determina, sì, sì, è una determina. Poi, stessa cosa, non contenti, ne facciamo un'altra di stanza, perché poi, noi abbiamo fatto il tugurio. Il tugurio sarebbe la stanza che sta, nella zona dell'Anagrafe, di fronte allo sportello dell'anagrafe. Quindi abbiamo oscurato due sportelli e abbiamo fatto una stanza, non so se qualcuno di voi c'è passato. Una stanza che, tra l'altro, la cui porta si apre sbattendo all'anti-panico dell'uscita dall'Anagrafe. Quindi, in effetti, nel caso in cui succeda qualche cosa, non so come poi si può uscire da questa stanza. Ma al di là di quello

che è una disquisizione tecnica che non spetta a me - tra l'altro spetterebbe a una persona che noi paghiamo, che è il responsabile della sicurezza e delle modifiche del palazzetto comunale, che non è stato nemmeno interpellato - ora, questa ulteriore stanza, qui la cosa è un pochino diversa. Nel senso che non c'è proprio la determina, non c'è proprio niente. E' stata fatta questa stanza, io non so nemmeno chi l'ha fatta, con quale criterio è stata fatta, con quale progetto, soprattutto, e chi l'ha autorizzata, chi l'ha pagata, se è stata pagata, o se qualcuno ce l'ha fatta gratis, che sarebbe cosa buona e giusta, e in quel caso li ringrazierei chi l'ha fatta gratuitamente al Comune. Cosa che però mi pare strana. Ora, parliamo poi di una determina, e qui entriamo in un problema molto angusto, perché si parla, purtroppo, di nettezza urbana, di isola ecologica, di una cosa che il Sindaco è stato costretto a fare, di un'ordinanza, ma non è quello il problema. Parliamo dell'isola ecologica, che, da anni noi segnaliamo essere inadatta per l'uso che ne facciamo. Inadatta per quello che rappresenta e per quello che rappresenta per gli operai che vi vivevano durante il giorno. E' una cosa da terzo mondo, questa isola ecologica. Il sindaco fa un'ordinanza, in cui si incarica il dirigente di fare immediatamente i lavori. Io presumo che l'Assessore sia a conoscenza, anche di questo, perché è Assessore anche all'Igiene Urbana, se la cosa non è cambiata. Che succede? Che, chiaramente, l'Assessorato prende in mano questa situazione e, in effetti, si incarica una ditta, e fino a qui non c'è nulla di male. Questa ditta esegue dei lavori, e fino a qui non c'è niente di male. Questa ditta presenta una fattura, e qui inizia ad esserci qualcosa di male, nel senso che, non male perché ha presentato la fattura. Perché, di fatto, si fa riferimento, qui, attuando le previsioni del progetto esecutivo che di fatto non esiste. Non esiste un progetto esecutivo. Quindi, questa ditta, noi abbiamo speso 50 mila euro, fino adesso, più IVA, su lavori, che io non so di che cosa si tratta, non c'è nessun progetto, e non è quantificabile. Non c'è uno stato di avanzamento dei lavori, quindi non ho capito come si possono fare cose di questo genere. Andiamo avanti. Pulizia dell'arenile. Noi, a gennaio, abbiamo fatto delle pulizie, probabilmente straordinarie, presumo, perché, da quello che leggo qui, da una - bisogna essere pure corretti, che se diciamo delibera anziché determina è un grosso problema, invece questi atti non sono problemi, è come si chiamano gli atti, il problema - quindi, questa determina, in effetti, porta a incaricare l'attuale ditta che esegue i lavori di pulizia generale della città, a pulire le spiagge. Io non ho capito, ma, ci siamo dimenticati che noi questo servizio lo abbiamo dalla Ala Servizi? L'Ala Servizi, da me interpellata, perché volevo capire per quale motivo non aveva fatto questo servizio, mi ha detto che non è stata interpellata. Quindi, noi abbiamo l'Ala Servizi che fa, che è una nostra società, capitale 100% del Comune, che dovrebbe fare questo servizio, che lo sta facendo, probabilmente, perché io non sto accusando l'Ala di non fare questo servizio, lo sta sicuramente facendo, ma non è stata avvisata che in questa zona di spiagge c'era un problema, che doveva essere pulito. Quindi, io ritengo che sarebbe stato corretto che l'Assessorato avesse chiamato il direttore generale e gli avesse detto, caro direttore, c'è da pulire questo pezzo di spiaggia, fallo perché tu sei pagato per fare questo. Poi, se è un lavoro straordinario ce lo metterà in conto. E quindi, noi stessi pagheremo a noi stessi, perché è del Comune, senza guadagno. Quel guadagno che la ditta, ovviamente, avrà messo, com'è normale che metta, perché è una ditta privata. Noi abbiamo affidato il servizio a una ditta privata, che, secondo noi, lo sta facendo anche abbastanza bene, presumo, ma che comunque ci avrà messo un suo guadagno, che con l'Ala Servizi non avremmo pagato. Anche qui io ravviso un danno all'erario, perché, in effetti, noi abbiamo pagato un guadagno legittimo a una ditta, che non doveva essere incaricata a farlo. Poi andiamo su un discorso, ecco, un altro, un'altra cosa, e qui ci alleggeriamo un pochettino Assessore, perché, in

effetti, abbiamo, anche... Noi, dico, abbiamo fatto queste rotonde, possono essere più o meno disquisite in maniera più o meno diverse, sono più o meno belle, più o meno utili, alcune forse di più e alcune forse di meno. Ma non è quello il problema. E' di come sono stati eseguiti i lavori. Non tanto i lavori di muratura, quanto i lavori di illuminazione. Allora, queste rotonde, due di queste, o tre, hanno già l'impianto di illuminazione funzionante e due lo hanno previsto. E noi abbiamo fatto un impianto elettrico che contrasta, in maniera grave, contro due delibere di Consiglio Comunale, in cui era presente l'attuale Sindaco, a suo tempo Assessore anziano, il Consigliere Cervo, e, forse, era presente Bitti, l'Assessore, l'attuale Assessore che abbiamo. Poi era presente, vabbè insomma, una serie di persone che, probabilmente, avranno memoria storica di questa, che io non mi ricordo. Quindi, praticamente abbiamo puntato i fari verso l'alto, quando il nostro Regolamento Comunale, non consente di farlo. Noi abbiamo adottato un sistema di illuminazione dall'alto verso il basso, che non deve oscillare oltre i 30 gradi di proiezione verso il basso. Invece, di contro, l'Assessore ha deciso che, probabilmente, era più bello illuminare il cielo. E quindi creare una pista di atterraggio per gli aeroplani. Quindi, parliamo, poi, di altri incarichi, così, andiamo a caso, tanto ce ne sono più di qualcuno. Vado a leggere una determina di un pagamento, anche perché, dato che l'Assessore ricorre alla magistratura, noi ricorriamo alla nostra conoscenza, per capire se i lavori sono fatti bene, se gli incarichi sono giusti o meno, perché si può sbagliare. Chi lavora, sbaglia. Qui, nessuno accusa di malafede negli altri. Sicuramente si sbaglia in buona fede. Però si sbaglia. E non si può dire che non si sbaglia. Quindi, noi andiamo a prendere, proprio, la liquidazione di un architetto, inutile dire che l'architetto non è di Ladispoli, perché il 90% degli incarichi risultano in capo a persone, quasi sempre le stesse, che arrivano tutte quante da un'area geografica ben particolare, a nord di Ladispoli, non ho capito per quale motivo, forse a Ladispoli non abbiamo intelligenze che possano portare avanti incarichi di questo genere, forse l'architetto Ascitutto non è in grado di farlo, architetto, non lo potrebbe fare, perché è Consigliere. Scherzo naturalmente. Quindi, vado a prendere questa determina, mi rendo conto che, anzi, sì, determinazione dirigenziale, esatto, in cui c'è una liquidazione di un architetto, che, però, risulta incaricato, con delibera numero 482 del 29/09/2010. Non esiste questa determina. Questa determina non esiste, né nel flusso, non è stata mai pubblicata, e, probabilmente, aggiungo io, non è stata mai fatta. Sicuramente sarà stata una dimenticanza, però, di fatto, non è stata mai fatta. Parliamo del campo sportivo. Questa è l'opera per la quale pendono due ricorsi al TAR, tra l'altro, quindi, io avrei gradito si fosse stati un po' più attenti. Anche qua, andiamo a vedere che la commissione è composta da cinque membri, uno dei quali, poi, oltre a essere componente, è anche assistente al Rup, e la cosa è grave, perché non è prevista, né dalla legge, né dai regolamenti. Quindi, noi abbiamo rischiato, oltre ai ricorsi al TAR, di vederci annullare una gara, per la quale abbiamo ottenuto dei finanziamenti, anche al Coni, grazie anche al nostro intervento, rischiamo di vederci annullare una gara per..... ok, quindi, ma a prescindere, quello dei finanziamenti, che è una cosa sulla non entro perché, in effetti, non ci siamo ancora arrivati, però, anche qui, ripeto, questa incompatibilità che, secondo me, l'assessore avrebbe dovuto controllare, perché, quando si nomina una commissione, ci sono cinque membri, uno dei quali, poi, ha l'incarico di assistente al Rup, insomma, quanto meno, poco indicabile. Ora, un altro settore è quello del... Noi stiamo in continue proroghe, un po' su tutto. Lo siamo sulla Nettezza Urbana e speriamo che siamo arrivati in dirittura d'arrivo, anche se ritengo che ci sia, ci sarà un'ulteriore proroga, quindi ordinanza, sul servizio della pulizia dei tetti. Cioè, la giunta si riunisce, e quel giorno c'era anche l'Assessore competente, si riunisce il 29 dicembre 2010, e

si rende conto che il 31 dicembre 2010 scade l'appalto. Si riunisce il 29 dicembre 2010. Anzi, *pardon*, il 28 dicembre 2010, e si decide di fare una proroga. Quindi, io non ho capito, per quale motivo non ci si è preoccupati prima? Ora, noi siamo in servizio di proroga, caro Assessore, perché abbiamo, poi, deciso di dividere le competenze e le zone, potevamo pensarci prima, non è che ci dobbiamo rendere conto il 28 dicembre che la zona è troppo grossa e va divisa. Quindi, abbiamo già fatto una proroga fino al 31 marzo e, chiaramente, immagino che tu possa immaginare che questa proroga non è sufficiente, perché il 31 marzo è arrivato, il bando non è stato, ancora, nemmeno pubblicato, tra l'altro. Quindi, una volta pubblicato il bando passerà minimo un altro mese, altri due mesi, per cui noi andremo a fare un'altra proroga di altri tre mesi. E sono sei. Poi, parliamo di una delibera, anzi, una determina, se, così almeno è più chiaro, fatta nel, il 22 maggio 2009, la numero 227, in cui si fa un bando, non so se tu sei al corrente di questo bando, in cui si invitavano tutti i tecnici, compresi quelli di Ladispoli, tanto poi non verranno presi in considerazione uguale, ma, però, comunque, possono partecipare, nessuno gli vieta di partecipare. E, in base a questa determina, in base a questo bando, partecipa una serie di persone, che, chiaramente, possono essere incaricati, come l'assistente al Rup e quant'altro, insomma. E su questo bando qui c'è scritto che non possono avere oltre due incarichi, a prescindere dal prezzo e dal pagamento. Io ne ho guardato uno a casa e ho trovato che già il primo anno è in doppia cifra, già arrivato a 10. E l'anno precedente era arrivato a 4-5, lo stesso tecnico. Anche questo, ritengo che sia meritevole di controllo, perché, ripeto, noi abbiamo tanto geometri a Ladispoli, tanti architetti e tanti ingegneri. Io presumo che siano molto, molto validi. Evidentemente l'Ufficio non ritiene questo. Il comportamento è questo. Poi, a corredo di questo ho portato circa dieci pagine in cui si evidenziano le migliaia e migliaia di euro di incarichi e si andrà a fare quella percentuale, vi ho detto prima, siamo forse oltre l'80% di incarichi esterni, ma proprio esterni a Ladispoli, no esterni. Poi mi ha incuriosito il fatto di un incarico a un ingegnere di Ladispoli, non faccio il nome, ovviamente, molto in gamba, per altro, però non riuscivo a capire per quale motivo era stata incaricato. Sicuramente perché è bravo, ma poi nel curriculum ho visto che questo, in effetti, è dipendente del Comune di Civitavecchia. Ecco, ho ricollegato subito, immediatamente, poi, l'area geografica a cui facevo riferimento. Quindi, comunque, è sicuramente persona in gamba. E, anche qui, si continua a sbagliare, sicuramente, in buona fede. Poi c'è anche un'altra situazione in cui ci sono liquidazioni a progetti fatte nella misura del 2%, riferito a una legge antecedente il 1° gennaio 2009, quando, poi, in effetti, questi incarichi sono successivi al 1° gennaio 2009, quindi andavano calcolati allo 0,50%. Anche qui c'è un danno all'erario, che noi riteniamo sia giusto controllare. Parlavo di danni all'erario. Mi risulta che gran parte degli atti con cui noi facciamo degli appalti, con ditte esterne, vengono fatti dal notaio e non dal Segretario Generale. Noi non abbiamo capito per quale motivo, vengano fatti atti con il notaio, quando c'è la dottoressa, o chi per lei, il Segretario Generale, che è atto a fare queste stipule. Tra l'altro, anche qui noi ravvisiamo gli estremi per un danno all'erario. Perché, in effetti, la Segretaria, oltre un certo numero di atti li può fare, ma l'incasso va totalmente al Comune. Quindi, noi abbiamo superato ampiamente questa cifra e, quindi, anche qui si ravvisano gli estremi del danno all'erario. Poi, chiaramente, uno vorrebbe dire, vabbè, qui parliamo di lavori, però, insomma, qualche lavoro pubblico è stato fatto, però, in fondo, la manutenzione funziona bene. Sì. Noi siamo andati, abbiamo fatto una sorta, tipo Gabibbo o quant'altro. Abbiamo fatto il giro per la città, ma tre o quattro giorni fa, e abbiamo fatto le foto a delle voragini e a dei marciapiedi che, di fatto, oramai non si possono chiamare tali. Ma parliamo di adesso, non parliamo di, parliamo di carte geografiche sulle strade, perché

di questo si tratta, in gergo, e che è tutto documentato, anche questo. Documentato con l'orario, il tipo di foto e la strada. E questo ha carattere generale. Quindi, anche sul settore delle manutenzioni abbiamo fallito ampiamente, caro Assessore. Qui siamo rimasti su aspetti politici e amministrativi. Entro, soltanto per un attimo, su un discorso personale, e qui ci entro, così, poi, quando la Procura ci chiamerà, non potrò fare altro che ribadire quello che sto dicendo. Che, già, l'Assessore non è nuovo a essere, quanto meno, arrogante, con i cittadini. Perché quando la gente chiede le opere risponde anche in maniera abbastanza arrogante. E' successo a Lido degli Abruzzi, quando alcuni commercianti hanno chiesto cosa stesse facendo lì l'amministrazione. Mi risulta, di rapporti con le dipendenti non certo idilliaci. Io, personalmente, ho visto, ovviamente non faccio nomi - ma li farà quando la Procura mi chiamerà, perché tanto mi chiamerà la Procura, lo farò, e poi chiamerò anche a testimonianza anche altre, tante altre persone - ho visto piangere gente, dopo che ha parlato con te. Ho visto il caso di una dipendente, una dipendente che era encomiata dal Sindaco, con tante mail, non ha avuto mai note di demerito, anzi, note di merito. Una persona che è stata definita, da te, spia fascista, da te, l'ho sentito io, personalmente, e anche altre persone, e lo diremo anche quando andremo alla Procura, anche per queste cose qua. Questa persona, tra l'altro, ripeto, encomiata dal Sindaco, encomiata da tutti, mai note di demerito, è stata presa, di fatto, moralmente a sberle in faccia. Perché, poi, oltre ad essere stata definita come io ho ripetuto in questo momento, io le ho detto, guarda, mi dispiace, soltanto il fatto... Che poi, tra l'altro, una dipendente che, non mi vergogno di dire, ho conosciuto esattamente quattro mesi fa. Non conoscevo questa persona, sono andato lì a chiedere dove stava l'ufficio di questa persona e questa persona mi ha detto "Ma sono io, veramente". Mi sono scusato perché non l'avevo mai conosciuto, poi, mi si può credere o meno, non è questo il problema. E questa persona qui, tra l'altro, ha fornito le documentazioni che io avevo chiesto, semplicemente. Ha fatto quello che doveva fare per legge. Non mi pare che ci siano stati problemi, eccome. Infatti, ho visto i problemi, questo è un assistente al Rup che noi avremmo potuto liquidare, quando faceva l'assistente al Rup un decimo, rispetto a quello che, invece, liquidiamo quando paghiamo gli altri assistenti al Rup, e sono tutti esterni. Perché noi, in effetti, in questo Comune, di fatto, non abbiamo più assistenti al Rup. In un primo momento, questa è stata mandata a contare le persone, perché doveva andare al settore del censimento, se non sbaglio, insieme alla Ippoliti, se non ricordo male, per una determina che poi era completamente sbagliata. Ci si è reso conto di questo, il Direttore, l'allora Direttore, oggi dimissionario, fece un'ordinanza di spostamento, lui che la poteva fare, non certo il dirigente che l'aveva fatta, e anziché a contare persone è stata messa a contare le caldaie. Poco cambia, perché, in effetti, è successo quello che io le avevo preavvisato esattamente due mesi fa. Gli ho detto "Guarda che tu, comunque sia, stai tranquillo che, adesso, il comportamento sai quale sarà? Che adesso ti levano questi incarichi che hai, e ti metteranno a contare i piccioni a Piazza San Marco", gli ho detto. Perché, normalmente, in alcuni film si vedeva Totò che andava a contare, Totò e Peppino. Quindi, quello era il famoso lavoro che davano quando uno andava alle agenzie di lavoro. Quindi, questo è successo. Ovviamente esistono delle lettere. Esistono delle situazioni che questa dipendente, ovviamente, ha denunciato, al quale, per altro, noi ancora non abbiamo risposto. La cosa mi pare strana. Quindi, in effetti, tra l'altro è stata anche richiamata, questa persona, ha subito anche un richiamo, perché non gli era stato notificato niente e non aveva ottemperato alla notifica che lei non aveva ricevuto. Quindi è stata richiamata per non avere ottemperato a una notifica che non aveva ricevuto. Di cui nessuno si era accorto, però, evidentemente, perché la notifica non era stata fatta. Però erano state notificate due lettere di

richiamo. Quindi, questo è quello che in effetti era e, sono molti, molti, molti incarichi, che noi abbiamo chiarificato non essere ancora pubblicati sul sito, già pagati. Ovviamente noi, laddove il Consiglio...sì stringo, mi scuso del tempo che ho rubato in più a quello dovuto, noi, ovviamente, più che le dimissioni, che è una cosa che secondo me sarebbe normale che si facesse, quello che ci interessa è che questo Consiglio Comunale faccia una commissione che verifichi non solo questi atti, ma tutti gli altri atti che abbiamo pronto. Che ovviamente, se il Consiglio Comunale deciderà di esaminarli con una commissione, via un'istituzione di inchiesta, forse è una parola brutta, di verifica, chiamatela come volete voi, una commissione che possa verificare quello che noi abbiamo detto, che io ho detto, e che forse qualcuno potrà aggiungere qualche altra cosa e quindi io ritengo sia legittimo chiedere questa commissione, ovviamente, laddove il Consiglio Comunale decida di non ottemperare a questa nostra richiesta, non mi riferisco alle dimissioni, perché le dimissioni si possono anche posporre, non è quello il problema, il problema è di natura diversa. Il problema è molto più grave di quello che potrebbe sembrare. Non è tanto di dimissioni, caro Presidente noi sapevamo benissimo che non potevamo presentare una mozione di sfiducia all'Assessore, in quanto l'avremmo dovuta fare al Sindaco, semmai, perché il Consiglio Comunale non può sfiduciare un Assessore, però era più la presa di posizione politica che ci interessa, e la formazione di una commissione, ripeto, chiamatela come volete voi, di inchiesta, di indagine, di verifica, chiamatela come volete voi, che possa verificare anche in nome, per conto, a tutela dell'Assessore, quello che stiamo dicendo. Perché avremmo potuto dire anche una marea di cavolate. Grazie.

Presidente Caredda: Allora Consigliere, innanzitutto, non è che possiamo istituire, chiamiamole così, della commissioni anomale, perché non esistono nel nostro regolamento. Tantomeno commissioni di inchiesta, perché le commissioni di inchiesta, alle quali è possibile riferire, che sono quelle dell'articolo 15 del nostro regolamento, che recita "Su proposta del Sindaco, su istanza sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri in carica", siamo venti ma io vedo sei firme, non otto firme. Io vedo sei firme, non otto firme. Allora. Una commissione di inchiesta non può essere, sicuramente, istituita in questo modo. Io sto parlando dal punto di vista formale, caro Consigliere. E dal punto di vista formale... Dal punto di vista formale quello che lei chiede non può essere ammesso. Punto, tutto qua, ecco. Io la sto richiamando solamente all'osservazione di quello che è sancito nel nostro regolamento. Se poi ci sono regolarità o non ci sono irregolarità, qui non è che dobbiamo fare i processi. Ci stanno gli organi giudiziari, parlo io adesso, lei ha parlato io non l'ho interrotta. Ci sono gli organi giudiziari, gli organi amministrativi, gli organi erariali che controllano queste cose, e quindi non è che qui mettiamo a gogna, e mettiamo un Consigliere, un Assessore, un Sindaco, a fare queste cose. Fermo restando che ci sono le sedi deputate per far queste cose. Se c'è stato un danno all'Erario, chi l'ha fatto ne risponderà. E' chiaro questo, poi non entro nel merito, sto parlando in linea generale, lasciamo perdere l'Assessore Cagiola, potrebbe essere chiunque, Consigliere Ruscito, attenzione. Però noi dobbiamo osservare la legge e il regolamento. Se ci stanno degli illeciti penali, si andrà davanti alla magistratura penale. Se ci stanno illeciti amministrativi o erariali ciascuno risponderà delle sue azioni. E' chiaro. Quindi, a livello di Consiglio Comunale, se portava otto firme, caro Consigliere, si poteva ragionare, ma non su sei firme. Dal punto di vista formale... Allora, su proposta o su istanza sottoscritta, cosa significa? Doveva farsi un giro di telefonate prima, forse, non lo so. Doveva far apporre, se poi il suo è un atto politico è un altro discorso. Io parlo dal punto di vista formale e regolamentare.

Questo è il mio compito, inter partes, super partes. Chiaro Consigliere? Lei può avere i dubbi che vuole, io ho il regolamento qua, non è che l'ho...l'ho stampato stanotte io, forse una lettura più oculata l'avrebbe portata a ragionare un attimino. Sul tipo, non discuto nel merito, Consigliere, assolutamente. Parlo della sua richiesta, che io leggo in calce alla sua, sua perché l'ha illustrata lei, a questa mozione del PDL. Chiaro. Io ho concluso su questa... Interventi? Sindaco. Chiedo scusa, non ho voce.

Sindaco Paliotta: Allora, intanto, una premessa. L'attacco personale ad una, ad un Consigliere, a un Assessore, al Sindaco, è sempre una cosa sgradevole. Nel senso che è chiaro che l'amministratore si fa anche dall'opposizione e si ha il diritto, il dovere di controllare, di criticare. Però è stato chiaro, da diversi mesi, che da parte, devo dire, di alcuni Consiglieri della PDL, c'è stato un accanimento preciso contro un Assessore e questo, di fatto, devo dire che non è mai molto gradevole per chi lo riceva, ma probabilmente, devo dire, anche per chi assiste a questo. Perché una cosa è criticare gli altri, una cosa è cominciare a sbattere nome e cognome sui manifesti. Io spero che non accada a nessuno, da questo punto di vista, cioè nessuno sia oggetto di questo, però purtroppo, ogni tanto si vedono anche di queste cose. Ripeto, è partito subito un attacco personale, e mi pare che molti abbiano capito che probabilmente c'è anche qualche altra cosa, non so, di dire, di vecchio, di antico, di passato, che appartiene al passato, non appartiene a questa amministrazione, o a questo comportamento. Comunque, a parte questo aspetto, diciamo, sgradevole, dell'attacco personale, con conseguenze che poi si sono viste, noi abbiamo sentito stasera una serie di cose, abbiamo sentito delle opinioni soprattutto, e delle interpretazioni di fatti che stanno, che stanno...che sono state fatte, delle interpretazioni di fatti di determine, di, quasi tutti determine, quindi quasi tutti atti dirigenziali, forse non tutti sanno la differenza, ma le delibere sono del Consiglio Comunale o degli Assessori, poi le determine sono dei dirigenti. E' stata data un'interpretazione, insomma, per dire, cominciamo da... Dai due fatti che avrebbero portato voi a chiedere le dimissioni. Fermo restando che, da quando esiste la legge diversa, è il Sindaco che nomina gli Assessori, non è il Consiglio Comunale, quindi è impropria pure la sede. Si parte dicendo "C'è stato un negligente comportamento che ha fatto perdere un finanziamento", e poi, a parte una serie di considerazioni, anche qui, non molto gradevoli, il fatto che il servizio di igiene urbana fosse svolto in maniera non buona, pensavamo a gennaio, mi sembra, il manifesto fosse anche precedente. Allora, il finanziamento non è stato perso, e se lei arriva fino alle lettere a gennaio, noi abbiamo le lettere di marzo, finanziamento che riguarda la manutenzione scolastica non è stato perso. Mi permette di esprimere qualche dubbio sul ruolo avuto dall'opposizione su questo finanziamento, perché la sensazione che abbiamo avuto, che qualcuno ha fatto di tutto per farlo perdere, ma il finanziamento non è perso. C'è questa lettera, che è di marzo, e che dice chiaramente, ci chiede delle documentazioni ulteriori, come sempre accade quando il progetto è complessivo, ma il finanziamento non è stato perso. Sul fatto dei finanziamenti persi o non persi, francamente l'idea che lei ha detto prima, forse non si è reso conto, questo l'abbiamo fatto recuperare, questo eh... E' abbastanza scorretto, se fosse vero quello che lei dice, che in Regione, chi recupera o non recupera i finanziamenti, è un Consigliere Comunale. Perché a Ladispoli ci sta un Sindaco e un Assessore, allora, istituzionalmente si risponde al Sindaco di una città e all'Assessore di una città. I Consiglieri Comunali possono aggiungere questa loro azione e io l'ho anche chiesto, di aiutarci, aiutarci, ma prima l'italiano era "Questo l'abbiamo fatto, questo non l'abbiamo fatto", allora, perché se c'è questo potere, io le chiedo di recuperare qualche

finanziamento che è stato tolto. Premetto che io mi rendo ben conto qual è, oggi, la situazione degli enti locali, Regioni, Province, Comuni, e quindi sappiamo che ci sono difficoltà. Ma ci sono stati tolti i finanziamenti, a noi, e a quasi tutti voi del Lazio, che riguardano, ad esempio, la riqualificazione del lungomare, ed erano due milioni di euro, e allora, se voi avete questo potere, recuperatelo, il sotto-passo ferroviario che doveva collegare il parcheggio alla stazione è stato tolto, ma non per colpe, perché la Regione ha fatto delle scelte. Quello dei grandi attrattori culturali, che avrebbe portato un finanziamento di un miliardo, di un milione, scusate, per il castello di Monteroni questo è stato tolto, ma non solo a noi, a venti Comuni del Lazio, che avevano delle proposte di recupero archeologico. Allora, questi sono grandi finanziamenti che sono stati persi. Ripeto, io so bene, io so bene quali problemi hanno le Regioni, le Province e i Comuni, e penso che lo sapete anche voi, e poi ci arriveremo, anche, a questo. Però, questi sono finanziamenti persi? Non persi, tolti, definanziati a quasi tutti i Comuni del Lazio - tra l'altro, mi si ricordava prima, la piazza che doveva sorgere, che doveva essere ristrutturata al Cirreto - tutti finanziamenti che sono stati, per ora, tolti, non sapremo in futuro, però... Questo è accaduto. Allora, l'ho detto chiaramente, l'ho chiesto spesso ai Consiglieri, non solo di maggioranza, ma anche di minoranza, di aiutarci in questo recupero. Ma di finanziamenti che sono molto...alcuni molto grandi dal punto di vista economico, altri molto sentiti come quello del sotto-passo, che era, di cui era pronto già il progetto. Per quanto riguarda altre cose che lei ha detto, adesso sarebbe lungo elencare, diciamo rispondere a tutte, le dico soltanto che lei su alcuni aspetti ha dato delle interpretazioni di norme, mentre, ad esempio sui 18 punti che voi avete, così, elencato, e poi inviato un po' dappertutto, ci sono risposte dei dirigenti punto per punto, ne avrete copia, e quindi vedrete che i dirigenti hanno un'interpretazione di quel comma, di quell'articolo, di quella norma diversa da quella che lei dice. Poi ci sarà un momento di confronto, su questo tornerò alla fine, però su questi aspetti, ripeto, chi ha firmato quegli atti, chi si è assunto la responsabilità di firmare quegli atti, ha un'opinione diversa rispetto alla normativa. Per quanto riguarda i finanziamenti nel campo di calcio, il Coni non ci ha dato nessun finanziamento, è muto. Per quanto riguarda i vertici di Ladispoli, sono tanti quelli di Ladispoli che hanno lavorato, però è pur vera un'altra cosa, che molti tecnici di Ladispoli lavorano fuori e molti tecnici di fuori lavorano a Ladispoli. Delle volte, diciamo, ormai, lei sa addirittura che un concorso per mobilità è stato vinto da un, vinto nel senso, se l'è aggiudicato un vigile di origine spagnola, perché le norme attuali prevedono che un concorso sia europeo. E' accaduto anche questo, non mi sembra che sia un motivo di scandalo, è quello che accade nell'Europa, diciamo, unita. E quindi accadono queste cose. Io non ritengo che siano stati dipendenti Comunali, che siano stati puniti, sicuramente ci sono stati degli spostamenti ma l'autonomia gestionale spetta ai dirigenti. Tra l'altro, si vedrà anche nei prossimi giorni che non c'è nessuna punizione, ma c'è addirittura l'attribuzione di altri ruoli. Le ricordo che noi abbiamo avuto, per quanto riguarda la funzione delle caldaie, una funzione nuova, che qualcuno doveva ricoprire, e non è contare le caldaie, è qualcosa di diverso, perché la responsabilità di tutte, dei controlli di tutte le caldaie di Ladispoli, stiamo parlando di quindicimila impianti, quindi non stiamo parlando di uno scherzo, dare questa funzione è molto importante. Quindi, io, ripeto, sui singoli aspetti non penso che sia stasera il momento di arrivarci. Io faccio alcune considerazioni e poi una proposta, proprio perché, siccome non abbiamo nulla da nascondere, tutti i dirigenti, perché il 90% di quello che è detto riguarda atti dirigenziali, intanto ho provato a elencare quello che noi abbiamo fatto in quattro anni, quante opere pubbliche abbiamo fatto, sono arrivato a 75, sono 75 opere pubbliche, piccole e grandi, dal cavalca-ferrovia fino alla

ristrutturazione, non so, di viali alberati..... Sì, se vogliamo essere brevi, beh guardi, io intanto non è che le prossime elezioni puntiamo al suo voto, no? Questo è sicuro, ecco, magari puntiamo al voto di qualcuno che abita a Ladispoli, che dà un giudizio, e magari, non al voto, perché magari ci passa soltanto, a chi viene a Ladispoli da fuori e fa dei commenti. E i commenti sono che questa città, negli ultimi quattro anni, ma direi di più, negli ultimi quindici anni è cambiata radicalmente. Mentre altre città, facciamo soltanto l'esempio da Roma a Civitavecchia, no? Da Roma a Civitavecchia vi risulta che ci siano centri che sono effervescenti, che sono mutati nella loro struttura, che sono, si sono riqualificati, che si sono abbelliti, che sono attrattori di nuove residenze? Su questo ognuno può avere il suo giudizio, ma noi siamo molto tranquilli. Su 75 opere, opere, che vanno da ponti, parcheggi, strade, e diciamo recupero di zone verdi e altro, poi, comunque, non lo leggerete stasera, lo leggerete altre volte, voi distrattamente, qualcuno con più attenzione. Abbiamo fatto più di venti milioni di opere pubbliche. In questo elenco di 75 ci sono anche quelle che noi abbiamo trovato già in itinere. Non ci sono le 15 opere pubbliche che abbiamo...che stiamo per appaltare, perché non le abbiamo ancora fatte, ma le stiamo per appaltare, e vanno da scuole, a ponti, ciclo-pedonali, a parcheggi e strade. E ce ne sono 15 di queste cose, che stiamo per appaltare. Quindi, per quanto riguarda le cose che abbiamo fatto, sono tante, e quando si fanno tante cose evidentemente l'Assessore non è negligente. Dire che l'Assessore Cagiola è negligente, oppure, magari, è assente, è una cosa completamente sbagliata. E' uno degli Assessori più impegnati a cambiare questa città, o comunque a contribuire al cambiamento di questa città. Io gli esprimo la mia totale fiducia e non è assolutamente, quindi, da questo punto di vista, non c'è alcun dubbio che il suo impegno sia forte. Per quanto riguarda l'aspetto della verifica, noi faremo avere, intanto, l'opinione scritta, firmata, dei dirigenti, sui singoli punti che avete sollevato, e poi, io quello che propongo, visto che non abbiamo, appunto, nulla da nascondere, è che la commissione sui lavori pubblici già esiste, abbia questa, si convochi in sedute da concordare con il Presidente della commissione lavori pubblici, ascoltando, chiamando i dirigenti, ripeto, perché il 90% di queste cose sono atti dirigenziali, chiedendo spiegazione, punto per punto, di queste cose, e poi emerga, con una sua valutazione, su tutto quello che voi avete detto. A noi spetta questo ruolo, a noi, nel senso, come Consiglio Comunale, le inchieste e le indagini le fa qualcun altro, noi, se vogliamo fare approfondimenti, li facciamo, ripeto, mi sembra che piuttosto che fare, in Italia si dice che quando si vuole seppellire un problema si fa una commissione nuova, allora, piuttosto che fare una commissione nuova, c'è una commissione lavori pubblici già esistente, la facciamo convocare con concordia di tutti i gruppi, convocate, convocherete, perché io voglio essere presente, ma insomma c'è l'autonomia del Consiglio Comunale e delle commissioni, i dirigenti, che daranno le risposte che daranno, e poi alla fine la commissione darà una sua, magari riporterà al Consiglio Comunale quello che è stato l'esito dei suoi lavori, perché non abbiamo nessun problema. Ripeto, poi fate il vostro ruolo di opposizione, questa volta forse avete voluto caricare tutto su una persona, tutto su un Assessorato e tutto in una volta, scelta opinabile, ma insomma libera, per quanto ci riguarda, ripeto, la fiducia all'Assessore è totale. Il lavoro che si sta svolgendo continua, ripeto abbiamo più di dieci opere in appalto, tra quest'anno e il prossimo anno vedranno la loro conclusione, e quindi riteniamo di stare sulla strada giusta.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio: Presidente, su alcune cose, logicamente, sono stato anticipato dal Sindaco.

Ma voglio ribadire un concetto necessario. Io ho assis...che devo fare? (OMISSIS) Mi metto qui anche se ho gli appunti lì. Va bene, quello lì. Quel giornale lì. Allora, Penge, ascolta, Penge. No, non ti sto dando lezioni, siccome parli, allora dico, ascolta, invece di parlare ascolta, quando tu parli io ascolto. Ci siete tutti. Allora, tutti buoni. Allora, io credo che il Consiglio Comunale abbia un compito molto interessante, perché praticamente rappresenta la cittadinanza. E quindi il compito di un Consiglio Comunale non è solo il controllo, Penge ascolta, ascolta figlio mio, senti, non è solo il controllo, ma è quello di fare in modo che un'amministrazione porti avanti un programma per cui è stata eletta. Chiaro? Certo. Il programma dell'amministrazione, il programma dell'amministrazione per cui si trova lì, per quale motivo quest'amministrazione si trova qui? Perché ha vinto le elezioni, allora ha espresso un programma, e questa amministrazione deve realizzare quel programma, lo deve realizzare abbastanza bene, se alcuni punti non riesce a realizzare deve fare come ha fatto il Sindaco, motivo per cui non è riuscito a realizzarli. Fammi finire, fammi finire. Su questo aspetto, credo che il Consiglio Comunale si deve muovere e nella misura in cui si muove porta avanti anche una serie di altri problemi che sono legati, soprattutto, all'andamento dell'amministrazione comunale. L'amministrazione comunale non è fatta solo, praticamente, dal Consiglio Comunale, dal Sindaco e dalla Giunta. L'amministrazione comunale si realizza ed attua le sue azioni, attraverso un insieme di organismi che sono anche organismi dirigenziali. Questo ci ha imparato la legge, questo ci ha detto la legge, ed è avvenuto con la legge Bassanini. La legge Bassanini dice che esistono alcune funzioni all'interno di un'amministrazione. Consigliere Comunale ha una funzione, il Sindaco ha una funzione, la Giunta ha una funzione, e una funzione importante l'hanno anche tutta la macchina amministrativa, che è formata non solo dai dirigenti, ma dai dipendenti. Quindi un consigliere comunale che questa sera arriva qui in Consiglio Comunale e con un atteggiamento quasi da tribunale porta avanti un discorso da Pubblico Ministero, secondo me, e così come dice il Sindaco, è qualcosa di fuori luogo. C'è qualcosa che non quadra. Certo! C'è qualcosa che non quadra. Fermo restando che la mozione parla di un discorso legato al comportamento dell'assessore Cagiola, dove si pensa che è stato perso un finanziamento, poi il Sindaco dice che così non è, e quindi che praticamente c'è stato tutto il tempo per verificare se questo finanziamento è stato perso o no, ma nello stesso tempo si andava avanti, però, con la posizione della mozione stessa. Non si è andato a verificare se, praticamente, il finanziamento era perso o no. Ma si è portato avanti, comunque, un discorso legato a un fatto, per esempio, di Pubblico Ministero, lì dove si affrontano, poi, i nomi, dove si affrontano le persone, dove si affronta il discorso del lavoro, della gente all'interno di questo palazzetto Comunale. A me mi sembra poco chiara, questa situazione. E' necessario, soprattutto, che il Consiglio Comunale si riappropri del proprio compito, che è quello politico. Il compito politico di un Consiglio Comunale è vedere se questa amministrazione, fino adesso, ha fatto bene o ha fatto male. E' chiaro che bisogna andare anche a verificare, attraverso un discorso di controllo, quello che ha ottenuto. Però va verificato nei giusti modi. In che senso? Che non è possibile arrivare qui dentro e portare solo, come aspetto, una questione specifica, che poi non si è nemmeno riuscita a verificare. Non solo il discorso del mancato finanziamento, ma anche di tutto il discorso legato alle procedure dei dipendenti. Il dipendente non è solo il dirigente, ma ha anche una serie di altri funzioni che all'interno di un'amministrazione realizzano l'atto. Quindi ci sono delle responsabilità ben precise. Il discorso, ha fatto bene il Sindaco, quando diceva "Le deliberazioni sono del Consiglio Comunale e della Giunta", ma ci sono altre responsabilità che non sono solo le determine, ma che sono anche responsabilità di procedimento. Dovete stare attenti a tutta

una serie di meccanismi, che forse, a livello leggero, portate in Consiglio Comunale. Non è possibile far scivolare la politica in un discorso di tribunale, un discorso di Pubblico Ministero. Perché qui c'è di mezzo non solo le persone, nelle loro funzioni, nel loro lavoro, ma c'è di mezzo anche la dignità della persona stessa. Ecco, quindi, bisogna essere molto attenti. Ma tornando a noi, e facendo un discorso politico, facendo un discorso politico, io non dico che questa amministrazione sia il *non plus ultra*, però nella comparazione con gli altri comuni che ci sono vicini, perché, citiamo tutti, da Cerveteri, a Bracciano, a Fiumicino, Santa Marinella, possiamo vedere che questa amministrazione porta avanti, anche nelle diverse difficoltà di tutti i giorni, dei risultati, dei risultati per la cittadinanza. Quello che poc'anzi diceva il sindaco è pura realtà. Cioè lo dicono tutti i cittadini, lo dicono tutte le persone che vengono a Ladispoli. Il Vice-sindaco, quand'è questo giornale, di questa mattina, 23 marzo, affronta il discorso... E' tardi? Basta farsi una passeggiata per la città per vedere quant'è stato fatto e quanto si sta facendo. Allora, ci sono dei risultati che questa amministrazione porta.

Presidente Caredda: Per favore, silenzio!

Cons. D'Alessio: Allora, il Vice-sindaco Marco Pierini affronta questi discorsi e basta andare a leggere il suo articolo a pagine 7 de La Voce. Poc'anzi il Sindaco ha affrontato anche dei discorsi propositivi e per il futuro di questa amministrazione. Il problema è come reperire, per il futuro, i fondi, perché abbiamo bisogno di tante altre cose. Io penso che qui, l'amministrazione deve incominciare ad affrontare un discorso diverso, insieme alle opposizioni, insieme a tutto il Consiglio Comunale. Non ci sono più i fondi pubblici, per una serie di motivi. Io ho delle mie idee però è inutile che qui le espongo, perché possono essere male interpretate. C'è, ormai, una posizione della politica che si affronta o da destra o da sinistra. Secondo me bisogna superare questo periodo, dove la politica viene (*OMISSIS*) o a destra o a sinistra. Per fare che cosa? Perché bisogna superarla? Perché bisogna trovare i fondi, e i fondi non si possono più trovare negli ambienti pubblici, nelle istituzioni pubbliche. Bisogna praticamente trovarle attraverso il concorso di tutti. Di tutti i cittadini. Anche degli imprenditori, anche attraverso coloro che sono disposti a investire, e lì dove abbiamo la possibilità di trovare imprenditori disposti ad investire, l'amministrazione, attraverso una politica aperta, libera, deve riuscire a trovare anche il risultato per fare in modo che ci siano strutture pubbliche a favore della cittadinanza. E' necessario che questo avvenga perché se no non possiamo più avere opere pubbliche e servizi. Non possiamo più continuare a litigare tra di noi, ma dobbiamo, insieme, programmare, per fare in modo che ci sia a Ladispoli più scuole, più servizi, asili nido, e via dicendo. Solo attraverso il concorso di imprenditori pubb...imprenditori privati. Con un discorso che deve essere affrontato in maniera seria, e cioè attraverso convenzioni, attraverso posizioni ben precise, dove, praticamente, non ci siano situazioni che possono sfiorare al di fuori dell'interesse pubblico. Dev'esserci, sì l'interesse privato, ma anche l'interesse pubblico, che è più importante dell'interesse privato.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Penge. Non ha chiesto la parola Moretti, però non c'è problema. Sì, se gliela cede Penge, prego.

Cons. Moretti: E' una procedura irrituale, però insomma, quando è necessario facciamo così, visto che siamo colleghi. Devo dire che l'intervento che ha fatto adesso il Consigliere

D'Alessio mi ha fatto rivalutare il collega Ardita, sotto certi aspetti. Dunque, io volevo riprendere un po', volevo riprendere un po' le fila della mozione, perché probabilmente stiamo andando in una direzione che non era quella che volevamo, con questa mozione. Siete partiti tardi con la risata perché vi ho pizzicato che dormivate in parecchi, erano assopiti, e questo è un buon segno. Certo è mezzanotte e mezza. Certo. Io credo che l'opposizione abbia la libertà di scrivere un manifesto, presentare una mozione e chiedere la sfiducia a un Assessore. E credo anche che quell'Assessore non debba offendersi, tanto meno fare ricorso alla magistratura, se vede pubblicato il suo nome su un manifesto, soprattutto se è convinto di aver operato correttamente, nell'interesse della città, in maniera efficace. All'inizio di ogni mandato consigliare il Sindaco viene in aula e ci presenta gli Assessori, e normalmente, anche se non è vero, li presenta come qualificati a svolgere quel ruolo. Si fa così, Sindaco. A un certo punto, nell'arco del mandato, noi che esercitiamo il ruolo di controllori ci possiamo accorgere se uno lavora bene, lavora male, possiamo essere soddisfatti o meno. E così come il Sindaco ha avuto la prerogativa di nominare un Assessore per un certo incarico, noi abbiamo la possibilità di dire, secondo noi sta operando male, chiediamo, con una mozione, che venga sfiduciato, e cioè ci rivolgiamo al Sindaco e ai Consiglieri Comunali, e diciamo, attraverso le osservazioni che abbiamo presentato sull'operato dell'Assessore, riteniamo che non sia adatto a ricoprire quel ruolo e ne chiediamo le dimissioni. Crediamo di avere, attraverso l'esposizione del collega Ruscito, documentato diverse cose che l'Assessore Cagiola non ha fatto, per le quali è inadempiente. E' vero, gli va riconosciuto, ma questo è vero da sempre, che l'Assessorato ai Lavori Pubblici, poi, fatto com'è nel nostro Comune, insieme alle nettezze urbane e così via, è l'Assessorato più impegnativo, senza ombra di dubbio. Ma è vero pure che è giovane, che è una persona determinata e che gli basta un po' di tempo per capire i meccanismi, e poi dovrebbe, in teoria, diventare bravo e partire. Qui siamo al quarto anno dell'amministrazione e si sono accumulate delle cose, Assessore, che non ci hanno soddisfatto. Noi siamo stati disponibilissimi, lei ricorderà, fin dall'inizio del mandato, soprattutto sulle questioni più spinose. Una su tutte l'NU. Lei, appena insediato, di fronte alla nostra proposta, nella quale dicevamo "Prendiamo subito in esame l'appalto Ama che sta per scadere", perché è scaduto nel momento in cui vi siete insediati, "mettiamo subito mano a questo problema e risolviamolo perché l'azienda sta lavorando male, non proroghiamo, troviamo una soluzione". A quei tempi ne avremmo potute trovare mille, la legge ci permetteva di fare quello che volevamo. Oggi siamo costretti a fare cose che, magari, non avremmo voluto fare, per risolvere il problema. Perché? Perché abbiamo perso tempo. Sono passati quattro anni dal momento in cui, dopo il mio intervento, lei mi ha detto "Da domani ci incontriamo, facciamo un piano di programma e troviamo una soluzione". Da quel momento in poi il Sindaco ha nominato due delegati al problema. Perché il problema è sfuggito di mani a lei, al delegato che è venuto dopo di lei, e adesso stiamo collaborando con un altro delegato. A noi questo problema sta a cuore. Io sono stato uno di quelli che da amministratore pubblico, eletto, nel '93, si è trovato con la discarica di Cupinoro chiusa nel mese di luglio, e c'avevamo l'immondizia al primo piano dei palazzi. Ladispoli era su tutti i giornali e facevamo una figura pessima, una figura dalla quale, un'immagine dalla quale è difficile risollevarsi. Noi, noi, per come è stata gestita la questione NU, avremmo potuto fare la stessa cosa. Avremmo potuto fare populismo e politica facile su delle inadempienze che vi siete trascinati per quattro anni. La responsabilità ci ha portati, invece, a cercare di aiutarvi, fino ad oggi. Fino a quando, ieri, in commissione, finalmente, si è vista una prima bozza di appalto futuro. Ma non ci possono volere quattro anni per fare una cosa del genere. Lei,

Cagiola lei è giovane, viene in questa amministrazione cosciente dei problemi che ci sono. Io sono uno di quelli che quando viene nominato a un incarico non si guarda indietro e dice "Sì vabbè, a me non mi date croci addosso perché io parto da qui e quello che c'è stato prima non lo voglio sapere". Non funziona così. Chi prende un incarico si incolla tutto, pure quello che c'è dietro. Perché prima di prendere l'incarico si va a guardare com'è la situazione. Se si ha la forza si accetta l'incarico, se non si ha la forza si rinuncia. Perché se uno non è in grado di fare certe cose, deve ammettere che l'incarico è più importante o delle proprie capacità, o delle proprie conoscenze, oppure semplicemente soltanto del tempo e delle capacità che ha a disposizione. Questo è il fatto. Noi abbiamo sollevato un problema che riguarda l'azione complessiva nel settore Lavori Pubblici NU, che lei copre oggi. Questo è il problema, non c'è da arrabbiarsi, non c'è da ricorrere alla magistratura, è un contraddittorio politico, siamo liberi di farlo, abbiamo pensato fosse giusto farlo, e pensiamo che questa sera i colleghi possono dire semplicemente "Avete scritto una mozione che non ha senso, perché quello che dite", come prima il Sindaco ha tenuto a precisare "noi siamo in grado di spiegarlo e quindi l'Assessore Cagiola rimane al suo posto". Noi siamo liberi però di pensare che lei non sia in grado di svolgere il suo lavoro. Questo è il problema che affrontiamo questa sera. A me non interessa di andare a vedere il singolo atto [interruzione del microfono] Ecco è ripartito. [interruzione del microfono] Sì funziona, niente, concludo l'intervento, ecco richiamando i colleghi a trattare il problema, diciamo, per la sua essenza. La mozione, vorrei chiarire questo ultimo punto, alla Presidente del Consiglio, la mozione, la mozione, se, alla fine, nel dispositivo, richiede che si formi una commissione d'inchiesta, di verifica, mi scusi, ha una forza che viene dal numero di persone che lavorano. Se la maggioranza vota la mozione così com'è nel dispositivo c'è scritto che viene istituita una commissione di verifica, la commissione di verifica prende vita. Se la mozione viene bocciata la commissione rimane al palo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Lauria? Scusi Penge, lei ha ceduto la parola a Moretti! No, allora lei si mette in coda e parlerà. C'è Lauria, Ardita, Battilocchi e Asciutto, e scrivo Penge. E scusi eh? Lauria.

Cons. Lauria: Non so se c'è... Sì, forse è il suo Presidente. Ringrazio per la possibilità che mi concede di dare un contributo al dibattito, su questa mozione presentata dall'opposizione. Ma, io raccolgo l'invito del Consigliere e dell'amico Filippo Moretti, perché credo che sia stato un intervento garbato, in cui lui ha espresso la libertà di poter fare un'opposizione, che in questi termini credo che sia rispettosa e, secondo me, indica come questo dibattito poi sostanzialmente in aula, nel corso di queste ultime consigliature, sia stato anche, in buona misura, un dibattito sano. Vorrei però dire come ci leggo, un po' in filigrana, nell'epigrafe di questa mozione, come questo attacco, evidentemente, se nella forma è un attacco che è destinato a una persona, evidentemente, costituisce, questo attacco, un rigurgito di un vecchio sistema, che si è celebrato qua, quando Ladispoli era stazione balneare e quando c'erano attacchi frontali tra vecchi potentati politici e famiglie storiche. Pensavo che questo era un sistema che, in buona misura, fosse stato seppellito, messo da parte, ma è un rigurgito, secondo me marginale. Attesterei però qualcosa su Emanuele Cagiola e su quanti si stanno affacciando un po' alla politica, qui a Ladispoli, perché credo che sia un fattore da mettere in discussione, quando si celebra una discussione del genere. Perché conosco Emanuele, è un ragazzo che, per altro, lavora, fa un part-time, si sveglia presto la mattina. Non è un Assessorato da passerella, come tanti Assessori qua, nel corso di quarant'anni, han

fatto passerella. E' un ragazzo che lavora sodo, è un ragazzo che presenta progetti, io su questo ci devo tornare perché fa parte un po' del bagaglio che ho acquisito in questi quindici anni. Ed è un elemento fondante, che ha distinto l'amministrazione di questi ultimi quindici anni rispetto a ciò che abbiamo ereditato da una amministrazione di centro-destra, che allora si presentò un avanzo di bilancio, che è una cosa, è stata una cosa triste, quella, perché quando si presenta un avanzo di bilancio significa che non si è neanche operato. Significa che, allora, non si presentavano neanche i progetti. Mi ricordo l'ambito particolare in cui non si presentavano progetti per la scuola. Qui si discute se il progetto è ben presentato, se ci sono delle imperfezioni. Allora, non si presentavano i progetti! E la spia era appunto questo avanzo straordinario, che nella prima consigliatura, con il Sindaco Ciogli di centro-sinistra, ereditammo. Ma questo per dire come poi è stata marcata questa distinzione forte, il senso del lavoro dentro 'sto palazzetto in questi ultimi quindici anni, il Sindaco che si presenta la mattina ed esce a mezzanotte. Insomma tante questioni che hanno segnato un passaggio fondamentale verso una cultura del lavoro, una cultura amministrativa completamente diversa. Ma nel rispetto di quello che si era fatto prima, perché io riconosco in tanti Consiglieri, tante figure che sono dall'altra parte, straordinaria vivacità, anche un ascolto da parte nostra per molte idee che sono state messe in campo in questi ultimi anni. Perché si può dire tutto di questa, diciamo, amministrazione, di questa amministrazione di centro-sinistra, ma siamo stati anche in silenzio ad ascoltare proposte, quando c'è stata collaborazione abbiamo fatto anche delle cose validissime, perché sono arrivate idee straordinarie anche dall'altra parte. E questo va detto. Quindi io concluderei... il mio intervento era anche per dire che ci vuole anche unità, da quest'altra parte. Perché sovente non mi piace questo modo di andare avanti in maniera disunita e non fare interventi che, magari possono riguardare anche figure, persone, che non appartengono ad uno schieramento all'interno della coalizione, ma che in questo momento credo che, poi, sia importante far capire e testimoniare alle città come si sta insieme. Perché è importante creare unità soprattutto in questi momenti. Direi basta, poi processi, qui, ho sentito mescolare una serie di espressioni, si va in magistratura, si va di là, ma, insomma, queste cose appartengono un po' alle valutazioni che verranno fatte anche in ambito burocratico. Ma, un'ultima considerazione, questa è l'ultima. Concludo, ma l'ha detto anche Filippo, in parte, in maniera corretta. Poi l'operato di un Assessore passa anche attraverso le disponibilità che è all'interno del palazzetto, lo sapete bene, questo dobbiamo dirlo anche alla città. Noi abbiamo delle difficoltà, a volte passa un anno, un anno e mezzo perché è difficile preparare anche un bando, perché dobbiamo anche capire come uscire da un vecchio rapporto contrattuale. Perché bisogna capire un po' che tipo di gara bisogna costruire. E perché poi non abbiamo un ufficio preposto a fare, diciamo, certe esperienze. Ladispoli è una città giovane, non abbiamo fatto neanche grandi esperienze amministrative. Abbiamo fatto cose importanti, e quindi l'esperienza è questa, e facciamo, credo, straordinari miracoli con la burocrazia che abbiamo, con i dipendenti che abbiamo a disposizione. Concludo.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Io su questa mozione vorrei, intanto, dire che nella mia semplicità e nella mia umil... Mi sente? Sì. Mi sente adesso, nella mia umiltà, che in molti mi riconoscono e tante volte mi dicono, l'Ardita che conoscevano prima, o l'Ardita di settecento vuol dire, è sempre lo stesso. Credo che questo, tante volte mi fa anche piacere che in molti dicano che

io non sia cambiato, e tutto quanto. Per quanto riguarda la mozione, anche se non è stata sottoscritta da me, avrei dato anche un contributo, perché ritengo che questa mozione andava anche ampliata nelle sue responsabilità. Non condivido il principio di chi dice che, perché l'opposizione non debba trasmettere degli atti alla Corte dei Conti, alla commissione di vigilanza dei Lavori Pubblici. Perché un comandante d'aeroporto non debba, se ha verificato che nel demanio ci siano degli abusi, deve fare, il comandante deve fare il suo dovere. La Finanza deve fare il suo dovere. Ci sono degli organi preposti di controllo che noi non possiamo, e nello stesso tempo dire, no non devono controllare. Se la Corte dei Conti ha mandato un atto, qui, e ha chiesto che rientri su una gara d'appalto del cimitero, e insieme (*OMISSIS*) dicono che non è stata corretta, io ritengo che la parte che controlla ci debba essere. Anche perché il fatto della maggioranza e dell'opposizione, accade in tutti i Comuni. Lo vediamo anche nel vicino Comune di Roma. Se c'è stato uno scambio nelle assunzioni, fatto dall'Assessore di Trasporti o dalla nettezza urbana, hanno fatto cinquemila manifesti del PD contro Alemanno, e hanno scritto pure dei manifesti pesanti. Questo, ritengo, la democrazia delle due parti. L'allargamento delle responsabilità, diciamo che io, in questa mozione, mi trovo in parte d'accordo, perché la responsabilità è anche del Sindaco. Perché, forse, pretendere di avere dei Consiglieri che per quattro anni debbano alzare solo la mano e dire signorsì, io questo non l'ho mai condiviso. E avere dei, dei dirigenti o dei direttori generali che debbano dire sempre di sì, una volta che pongono dei problemi, e ho letto su alcuni giornali quotidiani, o forse su una televisione di sinistra, Tg 3, forse sentirsi dire che abbiamo un Sindaco violento, che ha tirato un telefonino addosso al direttore generale, eh, anche questo mi preoccupa. Anche perché, se da una parte l'ho sentito dire, dall'altra, dall'altra, signor Sindaco la prego di non interrompermi, nella commissione nettezza urbana lei, appena è stato contraddetto, mi ha detto "Ardita, esca fuori che la prendo a calci in culo". Ci sono dei testimoni. Lei si è permesso di scrivere al prefetto di Roma delle falsità e c'è un documento, perché io con il signor Dominici non sono mai andato a richiedere...

Presidente Caredda: Ardita torni in argomento, però!

Cons. Ardita: stiamo parlando di questo. Delle varianti. Noi, queste varianti, all'architetto Passerini che ha detto pubblicamente "Noi l'abbiamo chiesto", e lei si è permesso di dichiarare delle falsità. Il Consigliere all'opposizione, che per quattr'anni debba alzare sempre la mano e dire "Signorsì", io, questo, mio malgrado, nella mia piccola umiltà, vi dico che io questa concertazione con la maggioranza sul piano regolatore, fatto *ad personam*, per voi politici, sulle concessioni demaniali, date *ad personam*, a dei politici, Giovanni Ardita, non sarà (*OMISSIS*) nulla, ma le ha prese sempre le distanze, su queste cose. Allora, quando trattate questa mozione e si tocca l'argomento della nettezza urbana, dove anche in precedenza ho sentito sulla mozione parlare, "Parliamo del futuro, della raccolta differenziata, del compostaggio". Ardita ne prende le distanze, perché Ardita, nella precedente legislatura, dove c'era il Sindaco che oggi sta a Cerveteri, dove c'era il Sindaco attuale, che era Presidente del Consiglio Comunale, signori miei, guardate che nelle fatture 2004-2005, che non sono state pagate dall'Ama per due milioni e tre, prima o poi il tribunale deciderà di fare un debito fuori bilancio che pagheranno i cittadini. Ma quelle fatture, io non ho mai compreso perché non sono mai state poste all'attenzione. Poi, con la nettezza urbana si parla, ma nessuno accenna a un discorso scandaloso, di origine ecologica, dove, devo dire

tutte le cose, ma, il Direttore, Santo Fabiano, qualcosina di buono l'ha fatto, quando stava qua, e il primo che ha tirato fuori, che c'era un contratto di locazione dell'isola ecologica che per anni era pagato 18 mila euro al mese. Trascorsi cinque, sei anni, fanno il rinnovo del contratto di locazione, e scende a 6 mila. Ma questi 12 mila euro al mese per cinque anni, che sono quasi a 720 mila euro, a chi sono andati? Ci si chiede. Allora il sottoscritto, quando si dice che questi atti devono essere controllati dalla Corte dei Conti, dalla Procura, ma io sono d'accordo. Perché (*OMISSIS*) mi sta a dire, "Non devono pagare i cittadini", perché un domani, tutti questi, questi errori fatti dall'amministrazione, con un debito fuori bilancio, saranno pagati dai cittadini. Allora io a questo modo di far politica, io non l'ho mai condiviso. Sono trent'anni che gestite in questo modo il paese, ma con quale coraggio dite, "Va tutto bene", ma dove? All'estate, sono tredici anni che abbiamo il divieto di balneazione. Sono tre mesi che non si fa un Consiglio Comunale. E dopo tre mesi, non è che si va a discutere e ci preoccupiamo, che siamo alle porte della stagione estiva, e che per l'ennesima volta andremo incontro al divieto di balneazione. Il turismo, in questi ultimi dieci anni, io non so se in estate ci sta un turista in più rispetto ai residenti. Allora, io ho guardato sempre alla politica reale. Io alla concertazione con questa amministrazione, dal 2007 a oggi non c'ho mai creduto, o nell'urbanistica, o nella nettezza urbana, o nei lavori pubblici, io vi dico che io volete che vada a fare campagna elettorale e mi sveglio a un anno dalle elezioni. Qui, io dico della gestione, questa amministrazione sono quattro, cinque anni, se ci sono stati alcuni settori che sono andati male, la responsabilità se la deve prendere il primo cittadino. Perché quando le cose vanno male in Regione se la prendono la responsabilità la Polverini...

Presidente Caredda: Ardita...

Cons. Ardita: Al Comune di Roma se la prende Alemanno...

Presidente Caredda: Ardita...

Cons. Ardita: E al Governo se la prende Berlusconi.

Presidente Caredda: L'ordine del giorno di questa mozione è l'Assessore Cagiola..... deve tornare in tema!

Cons. Ardita: Sì, quando ci sono degli Assessori.

Presidente Caredda: Non può parlare di Adamo ed Eva!

Cons. Ardita: Se non mi interrompete, queste sono cose che vanno avanti da quattro anni.

Presidente Caredda: Deve parlare di questo argomento!

Cons. Ardita: Allora, quando ci sono degli Assessori che vanno sotto inchiesta, come è successo anche al Governo dei Ministri, Scajola e (*OMISSIS*), l'opposizione è entrata in aula e ha chiesto le dimissioni. Lì ci son stati, due Assessori si son dimessi, non si poteva parlare. Cioè io ho messo in discussione (*OMISSIS*). Cioè, quell'altro dimesso, sull'Assessore all'urbanistica, coi dubbi di legittimità di un piano regolatore, tutti in silenzio. Non si deve

parlare! Io questo modo di far politica non l'ho condiviso. Non lo dico oggi, a distanza di un anno dalla campagna elettorale, ma lo sto dicendo dall'inizio del.....(OMISSIS)

Presidente Caredda: Battilocchi, prego Consigliere.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io credo che in questi quattro anni nessuno abbia impedito ad Ardita di parlare, perché, poi, di chiacchiere vuote ne ha fatte tante. Ha iniziato con le interrogazioni, quando hai parlato, hai letto l'interrogazione di viale (OMISSIS), collegamento con il cavalcavia, dove, qui, ci hai per mesi e mesi detto che non era vero, che non c'era il finanziamento, che non risultava, che... Perfetto, sono due bilanci che, sono due bilanci che la Provincia ha messo per fare un progetto complesso come quello, ha fatto il bilancio, il progetto preliminare, e il piano confermato che stai...è in programmazione dalla Provincia per la realizzazione. Quindi, non credo... Come, vedi Piero, all'inizio hai chiarito bene il motivo per cui nasce questa mozione, c'è stato il vostro manifesto, c'è stata la querela di Cagiola e immediatamente è nato, la mozione, come ritorsione, cercando, poi, motivandola, in modo non esatto, perché quello che tu, da tempo, stai affermando, che avevamo perso il finanziamento per la scuola, non è vero. Che c'è il problema con l'Ama e adesso lui ricordava la fattura, ha tirato fuori il bilancio... Ma è una garanzia non aver pagato l'Ama, che l'Ama per quello che non ha fatto, perché quei soldi (OMISSIS) andavano all'Ama, che doveva fare dei servizi, doveva realizzare delle cose. Non sono state fatte, sono state defalcate, e non glieli si pagano. L'Ama, l'Ama che era, e che è, l'Ama Servizi, che è una società pubblica, tra l'altro di cui eravamo soci, o 0,5, o 0,05, non mi ricordo, cioè, quisquillie, tanto per entrarci a farne parte, quella società che inizialmente poteva anche andare nei servizi, ha cominciato a non andare più, negli ultimi tempi. E in particolare, poi, da quando c'è Alemanno, al Comune di Roma, con tutto quello che è successo, letto sui giornali, non te lo devo raccontare io. Ecco, allora... Allora, per fortuna non è stata pagata. Pagheremo, perché quei soldi fanno parte del bilancio. Sono quelli... Sì, certo, sono tutti soldi nostri, sono tutti di noi, quei soldi. Quelli lì, non è una cosa che, adesso chissà dove li prendo, quelli fanno parte di quei bilanci, che devono essere pagati e stanno da una parte per pagarle poi al momento opportuno. Se dovremo pagarli. Io credo che non li pagheremo, o comunque non li pagheremo tutti, e questo a difesa dell'interesse della città. Vedi, tu hai cominciato, questa è la politica degli schizzi, caro Ardita, quando si dice, ma è possibile, ma è legittimo questo, ma è legittimo quello, insinuare le cose che non vanno, come se non andassero, e qui mi riferisco a tutta quella serie di quesiti che sono stati posti, dove, cercando di colpire l'assessore, ma sapendo che non è lui che fa quegli atti, perché quelli sono atti dirigenziali, sono atti di gestione, fai parlare, per favore, ti ho ascoltato, stai zitto, un attimo.

Presidente Caredda: Ardita, non può interrompere, basta! Basta!

Cons. Battilocchi: Fai parlare gli altri. Allora, dico, quando abbiamo, fai quelle accuse, non le fai all'Assessore, le fai al dirigente. Ai dirigenti che gestiscono e che hanno fatto, poi, quegli anni. Allora, sono insinuazioni che, forse, sarebbe stato sufficiente chiedere direttamente al dirigente, se non all'Assessore. Ma, in ogni caso, io ho letto le risposte che hanno preparato per la Prefettura i dirigenti, che sono più che tranquilli che tutto è legittimo e nell'operato. Allora, concordo, condivido veramente l'intervento che ha fatto il Sindaco e anche quello di Lauria. Dove c'è una disponibilità, verifichiamo, non abbiamo nulla da

nascondere, perché poi non è che c'è... Noi, quello che volevo ricordare, per fare il punto, è tenere conto che questa città ha un organico che è sotto il 50% di quello che dovrebbe avere. Un ufficio tecnico che, per quello che riguarda i lavori pubblici, stiamo parlando di due o tre persone che lavorano in quel settore, su una città che sta in continuo sviluppo e che ha una mole enorme di lavori in itinere. Io credo che quello che stanno facendo, tutta la struttura, è veramente un grande sforzo nell'interesse della città. Che i dirigenti stiano facendo il loro lavoro, il loro operato, sono persone che comunque ne rispondono di quello che fanno, e che godono della fiducia dell'amministrazione. Debbono godere della fiducia dell'amministrazione. Allora, parlare sempre con il dubbio, cercare di insinuare dubbi, io credo che non faccia un servizio a nessuno. Condivido, in questa commissione che si possa, che possa approfondire tutti i temi che voi avete sollevato, e credo che però alla fine dovete anche chiedere scusa. Non all'Assessore, ai dirigenti, perché è quello che è importante.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie Presidente. E' già l'una di notte, però credo che i Consigli si dovrebbero fare di pomeriggio. Allora, Presidente, credo di aver capito che le interrogazioni non si faranno questa sera, ma si faranno domani... Eh. Quindi si faranno domani sera, al prossimo Consiglio, si faranno al prossimo Consiglio. Allora, visto che le interrogazioni non si fanno, io volevo, ovviamente, evidenziare che, sempre per quanto riguarda il tema sui Lavori Pubblici spesso e volentieri si cade in degli errori di gestione amministrativa, che trovo, li trovo, non come diceva, non come diceva il Sindaco, devo contraddirlo in questo senso, signor Sindaco, mi dispiace, che i dirigenti hanno autonomia gestionale. I dirigenti hanno autonomia gestionale, è vero, ma hanno l'obbligo di rispettare quelle che sono i decreti legislativi in materia di Lavori Pubblici. Questo non vale solo quando la stazione appaltante è l'amministrazione comunale, cioè un'amministrazione pubblica. Questo vale anche nel momento in cui la stazione appaltante è un privato. Quindi i consorzi, che sono privati, vanno gestiti nella stessa maniera in cui vanno gestiti i lavori pubblici dati, nel momento in cui la stazione appaltante è il Comune. Cioè, nel senso che voi avete appaltato qualcosa come venti milioni di euro di lavori, avete un elenco di professionisti, che hanno partecipato all'elenco dell'amministrazione per essere selezionati, avete una graduatoria delle imprese che verranno selezionate in base alla categoria dei lavori, in base alle soglie, in base agli importi dei lavori. Questo genere di, diciamo, controllo, che non è che lo fa solo il Comune di Ladispoli, che dovrebbe fare il Comune di Ladispoli, dovrebbe applicare queste normative che applicano tutti i Comuni di Italia. Però purtroppo, Assessore, purtroppo queste normative non vengono applicate quando si tratta di consorzi privati. Eppure le opere sono pubbliche. Le opere di urbanizzazione, primarie e secondarie, sono opere che vengono realizzate dai consorzi, a scopto delle concessioni edilizie. Ove inutilizzata la legge Bucalossi, e viene pagato in monetizzazione al Comune, oppure i consorzi privati si obbligano a rispettare le obbligazioni. Queste obbligazioni, Assessore, sono mai state prese in considerazione? Avete mai controllato gli appalti dei consorzi nel momento in cui realizzano un'opera? No. Vengono affidati i lavori a privati che gestiscono l'opera come se fosse casa loro. E poi viene addebitato a un contesto del territorio, come se fosse un'opera obbligatoria, e non lo è. Allora, constatato il fatto che sono opere pubbliche anche quelle cose, anche quelle opere che realizzano i consorzi, ci vuole il controllo totale, il controllo totale, definito dal Codice dei contratti. Non lo dico io, questo, lo dice l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, e qualsiasi opera che non viene regolata in questa maniera

diventa un'opera abusiva. Allora, su questo territorio, in diversi consorzi abbiamo opere abusive? Gestite da privati, perché l'amico architetto è amico suo, l'impresa decide a chi viene affidato, un'opera di un milione di euro, viene affidato a un amico, a un'impresa così, senza neanche verificare se è la categoria OG1 per fare quel lavoro. E poi viene consegnato al Comune. Poi, con una convenzione di obbligazioni viene consegnato al Comune. Queste sono inadempienze, da parte vostra, gravissime. Gravissime. Non lo dico io, questo, lo dice il Codice dei contratti pubblici. Decreto legislativo 12 aprile 2006 163. Lo dice l'Autorità di Vigilanza. Volevo chiedere, Assessore, quante opere sono state realizzate sul territorio? Quante sono state segnalate all'Osservatorio dell'Autorità di Vigilanza? Quante schede sono state compilate, in modo che l'Autorità di Vigilanza potesse venire a controllare? Sicuramente, qualche opera l'amministrazione l'avrà pure comunicata all'Autorità di Vigilanza. I consorzi sicuramente nemmeno uno, Assessore all'Urbanistica. E il consorzio Marina San Nicola era obbligato a farlo. Nel momento in cui mi mette in bando un'opera pubblica, che è responsabile anche l'Assessore Cagiola, e poi se l'affida a un privato, non è neanche scritta, quell'opera, non è neanche elencata tra le opere d'urbanizzazione primarie, è stata inventata dopo, con un atto d'obbligo successivo, che non ha nessun valore. Opera pubblica, l'avete fatta passare come opera pubblica, articolo 19 della legge sui Lavori Pubblici. (OMISSIS) pubblica utilità. Dov'è la pubblica utilità, Assessore? Me lo deve spiegare lei. E me lo spiega anche l'Assessore Cagiola. Ha addebitato qualcosa come 800 mila euro ai consorziati di Marina San Nicola, per la vostra negligenza. Non credo che sia serietà amministrativa. E' incapacità di amministrare. Allora, architetto nominato dal committente privato per un'opera pubblica, non è un *project financing* eh? Posso (OMISSIS) giustificabile, il fatto è che non è nemmeno un *project financing*. Grave. In più, lo stesso architetto, ha fatto il PUA, lo stesso architetto ha realizzato il Centro di Arte e Cultura, lo stesso architetto ha realizzato tratto della passeggiata lungomare, lo stesso architetto ha realizzato anche la pista di skateboard, mi pare che sia così, sempre nominato lo stesso committente. Che non è un ente pubblico, ma un ente privato. Allora, la trasparenza, la votazione degli incarichi che fine ha fatto? Inadempienza anche in questo. E' lei responsabile, Assessore, in questo. E' lei responsabile, Assessore, perché, no, mi scusate, no è responsabile proprio il controllore, è un compito suo controllare, ha un ruolo amministrativo? Abbiamo tutti un ruolo amministrativo. Eppure, eppure, eppure sono stati addebitati dei lavori, no non è...si legga la legge, se la studi, Assessore, ce la studiamo tutti. Io la studio, io la conosco. Adesso, e mi dispiace che non ci sono le interrogazioni perché aspettavo con tanta ansia la mia interrogazione fatta venti giorni fa. Curiosa di sapere che cosa avrebbe risposto lo stesso dirigente...

Presidente Caredda: Ma non può farla firmare...

Cons. Ascianto: No, ci scusi...

Presidente Caredda: Esce dalla porta, entra dalla finestra, Consigliere Ascianto.

Cons. Ascianto: No, stiamo parlando di Lavori Pubblici, quello che riguarda i Lavori Pubblici.

Presidente Caredda: (OMISSIS) Assessore De Paola, che non c'entra proprio nulla, adesso...

Cons. Asciutto: No, no, no, no. Fa parte della Giunta... Fa parte della Giunta e vengono deliberate le Giunte. Il problema è uno solo, il problema è uno solo, il problema è gravissimo, il problema è che non esiste il principio, no, scusate, lo voglio finire, vorrei finire. Il problema è grave, che non esiste il principio di parità di trattamento, non esiste il principio di proporzionalità, esiste una forma di discriminazione nei confronti dei tecnici, che non vengono selezionati a rotazione, ma vengono scelti perché fa comodo a qualcuno e vengono scelte opere che non sono neanche contemplate tra le opere di urbanizzazione. Parlo dei consorzi. Quindi ho finito.

Presidente Caredda: Consigliere, se lei ha delle irregolarità da segnalare, deve andare dai Carabinieri, ha capito?

Cons. Asciutto: Ma non si preoccupi, io lo faccio.

Presidente Caredda: Ma lo faccia!

Cons. Asciutto: Sì, sì non si preoccupi.

Presidente Caredda: Lo deve fare!

Cons. Asciutto: Lo farò. Perché ci sono degli aspetti...

Presidente Caredda: Perché se lei...

Cons. Asciutto: Perché ci sono degli aspetti tecnici e legali molto gravi.

Presidente Caredda: Allora fossi in lei, lei sta riferendo al Consiglio Comunale dei fatti gravissimi, amici di qualcuno, ma se ne rende conto, di quello che sta dicendo?

Cons. Asciutto: Senta, mi scusi, Presidente, non volevo offendere nessuno...

Presidente Caredda: E' magheggio, Consigliere!

Cons. Asciutto: Come, come?

Presidente Caredda: Sta a significare che qualcuno fa qualche magheggio, e se lei è a conoscenza di queste cose...

Cons. Asciutto: Ma scusi abbiamo appena denunciato delle cose qui...

Presidente Caredda: Deve andare a denunciare alle autorità!

Cons. Asciutto: Il Consigliere Ruscito si è lamentato che non ci sta trasparenza e io non ho paura di dire questo.....

Presidente Caredda: Lei sta dicendo che vengono dati incarichi a qualcuno! A qualcuno di comodo!

Cons. Asciutto: Mi scusi, io, oggi, per correttezza tra i colleghi..... Assessore, Consigliere Battilocchi...

Presidente Caredda: Voi dovete fare silenzio, è chiaro? Ah, ecco, lei deve stare zitto o esce dall'aula, non ha diritto di parlare, ha capito? Si fa eleggere e viene a parlare, altrimenti va fuori.

Cons. Asciutto: Mi scusi Presidente, forse, ho capito... Per correttezza, Consigliere Battilocchi, le ho inviato...

Presidente Caredda: Consigliere Battilocchi muto, faccia la cortesia...

Cons. Asciutto: ...perché vorrei aiutare questa amministrazione nel gestire la cosa nella maniera più corretta, quelle che sono le normative in vigore.

Presidente Caredda: Ma non con gli amici di qualcuno, son parole pesanti queste, Consigliere.

Cons. Asciutto: Anche loro sono amici miei, Consigliere, siamo tutti amici. Non dobbiamo fraintendere il senso della cosa, eh, allora si lavora in malafede. Allora, volevo soltanto dire questo. Oggi l'Assessore e al Consigliere Battilocchi ho inviato un rias, un, diciamo così, una sintesi su come funzionano, anche, i consorzi privati che gestiscono opere pubbliche, quindi, in modo che si faccia un'idea chiara di quanto è delicata la materia, di quanto non è facile. Non è facile, se le cose non si studiano, non si capiscono, non si approfondiscono...eh? Ecco. Perché i controlli devono essere fatti. Come devo dire, le segnalazioni all'Osservatorio dei Lavori Pubblici, anche per i lavori fatti a consorzi privati, è un atto obbligatorio. Perché lì deve essere segnalata la gara, il tipo di gara, i criteri della gara, il tipo di importo, la scelta delle imprese, com'è avvenuta la scelta delle imprese, anche dei tecnici. Non è che si fanno così, perché tu mi sei simpatico, perché io conosco te... Non si fanno così. Questo è un modo di dire, non è che si fa così, mi auguro che non si faccia così, ma controlleremo. Se è stato fatto così, verranno sicuramente fatte le denunce. Mi auguro che non sia così. Ma il punto è un altro. Il punto è che ci vuole trasparenza. Quindi, la materia dei lavori pubblici, Assessore, è difficile, è complessa. Io la studio tutti i giorni, ogni giorno scopro qualcosa di nuovo. Non è facile fare i dirigenti di una materia che è diventata sempre più articolata, sempre più complessa, sempre più pesante nella sua, diciamo, nella sua scorporazione dei ruoli e funzioni. Quindi, bisogna, oggi, quando si firma e si rilasciano dei pareri, bisogna guardare diecimila volte una delibera. Infatti, spesso e volentieri in Consiglio Comunale, io mi sono rifiutata di votare le delibere perché non ho avuto il tempo di analizzarle fino in fondo. Mi accorgo, dopo, che finalmente avevo ragione. Che ci sono delle cose che non funzionano, o che io non ho capito e me le sono fatte spiegare. Però non si può, non si ha spesso neanche il tempo, tra una commissione e un Consiglio, di studiarsi una delibera, perché le norme sono talmente articolate, talmente complesse che non è facile gestire il tutto. Però il fatto dei consorzi privati che gestiscono opere pubbliche, eh, li credo che ci sia stata veramente una negligenza molto grave. Che comunque verificheremo noi come PDL, nel futuro, lo verificheremo, e vi prego anche a voi di farlo. Perché quello che si fa, bisogna farlo applicando le normative per intero. Quindi ho finito, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì. Torniamo un attimino sui binari velocemente. Diciamo che, come al solito, io vedo che vengono stravolte delle verità inoppugnabili, perché noi qui abbiamo degli atti amministrativi, e da questi siamo partiti, all'epoca, quando è stato fatto quel famoso manifesto. Il primo atto, che era quello famoso della scuola, del finanziamento della scuola che era di 675 mila euro, e questo in primis preoccupava noi Consiglieri, ma, soprattutto, penso che preoccupava i cittadini perché avevano un sentimento di una mancanza di una scuola, dato che manca, no, a Ladispoli, vista la sovrappopolazione. E quindi siamo partiti da questo atto che ci è sembrato molto...abbastanza grave, perché un'amministrazione regionale che scrive mettendo il nome del tecnico e dell'Assessore, evidenziando tutta una serie di mancanze, sinceramente era una cosa preoccupante. Poi si è proseguito con diverse lettere a novembre e a marzo, però Presidente, Presidente? Allora, si è proceduto con altre lettere a novembre, a dicembre, dove sempre si evidenziavano delle mancanze, addirittura, nell'ultima lettera veniva detto che il finanziamento veniva proprio tolto, perché c'erano tutti questi errori. Allora, sinceramente, lì abbiamo detto "Qui non si può più stare a guardare, dobbiamo agire politicamente" e abbiamo agito con il manifesto. Questa sera, ah, tra l'altro, Sindaco, io aspetterei di vedere la sua lettera famosa che dice che il finanziamento non è perso, perché, io questa lettera non l'ho vista, non l'ho trovata, se poi lei gentilmente me la fa vedere io sarei felice di questo. Eh, però la lettera non c'è. Però la lettera non c'è. Quindi, quando me la fa vedere, Sindaco. A meno che lei ha sentito la voce, allora è un altro conto. Comunque, al di là, vabbè al di là di questo. Poi li vedremo questi atti, no? E quindi noi abbiamo proceduto con il famoso manifesto e tutto quanto. E quindi, quello che ho sentito prima, ho ascoltato i diversi Consiglieri, che c'era l'atto d'accusa, l'atto di tribunale, i Consiglieri che attaccavano... I Consiglieri dell'opposizione hanno fatto delle valutazioni politiche su atti amministrativi che risultavano irregolari. Tra l'altro, Sindaco, lo possiamo dire anche questa sera. E' arrivata un'altra lettera dalla Regione che riguarda il Centro di Arte e Cultura e è priva di decine di documentazioni, Sindaco. Quindi, questo qui ci sta a dimostrare, c'era qualcuno prima che ci faceva la lezione delle funzioni di ogni organo, dalla Giunta al Consiglio agli organi esecutivi, probabilmente c'è qualcosa che non quadra. Io, sono diversi mesi che lo dico, che c'è qualcosa che non funziona nella preparazione degli atti amministrativi. E' vero che responsabili sono i funzionari, ma è pur vero che chi dà l'indirizzo politico deve seguire e deve vedere che l'atto va a buon fine. Siccome arrivano decine di lettere senza la documentazione necessaria e si perdono i finanziamenti, e questo è innegabile, nessuno può dire che queste lettere vanno a buon fine, perché arrivano decine di lettere. E lei lo sa, Sindaco. Poi, se vuole, queste lettere le pubblichiamo sui giornali, perché adesso arriviamo anche a questo, alla pubblicazione sui giornali, così poi capirà...i cittadini capiranno chi dice la verità e chi non segue gli atti amministrativi che non vanno a buon fine. Perché questa è la verità. Allora, per quanto riguarda invece la questione denuncia, non denuncia, io, all'Assessore Cagiola, dall'alto della mia esperienza di tre legislature gli posso dire, abbiamo avuto qualche giorno fa, col Consigliere Battilocchi, una sorta di dibattito acceso sul giornale, no, per la questione dei parcheggi, e tutto quanto. Però, vede, Battilocchi è una persona intelligente, politicamente, non è che va a fare la denuncia. Mi risponde, su un articolo che io faccio. Quando si arriva alle denunce, in politica, allora non abbiamo più la politica. La politica è un'altra cosa. Si arriva in un altro ambito, e quell'ambito si sa dove si parte non si sa dove si arriva. Naturalmente, poi, quando saranno chiamati i testimoni in aula andranno a portare le loro

testimonianze, quindi poi vedremo come finirà il procedimento. Levato questo ambito delle denunce, che in politica generalmente non si fanno su questi livelli, di manifesti e cose, sono cose che fanno...a me sinceramente fanno ridere. Vabbè. Comunque...detto questo, la questione è questa. Ho sentito anche il Sindaco che diceva "C'è qualcuno che va a impedire che veng, che arrivino i finanziamenti a Ladispoli". Io mi auguro che questo non accada e sono certo che nessuno di noi vada a fare queste cose, perché tutti vogliamo bene alla città. Noi, nel nostro piccolo ruolo, cerchiamo anzi di favorire il nostro Comune, anche quando sbaglia e non presenta gli atti giusti per portare a termine le opere. Cerchiamo sempre di aiutare il nostro Comune a portare i finanziamenti, quindi chi lo fa, e mi auguro che non lo faccia nessuno, è un irresponsabile. Questo che sia chiaro a tutti quanti. Quindi, queste cose non debbono assolutamente avvenire. Mi dispiace quando sento queste cose, sinceramente, quando l'ha detto, prima, è una cosa che fa male. A me non capita perché io cerco sempre di aiutare la mia città, però, sinceramente detta dal Sindaco questa cosa è un po' preoccupante. Perché, perché poi la questione è questa. Molte volte noi sentiamo quest'amministrazione, come altre amministrazioni in Italia, che si lamentano che non arrivano i finanziamenti. Ma i finanziamenti, probabilmente, se non arrivano è perché, o ci sono degli errori, e qui sono documentati da queste lettere, oppure c'è qualcos'altro che non va. Perché non è possibile, non è possibile che se un atto è fatto bene il finanziamento non arrivi, eh? Badate bene. Comunque, detto questo, arrivando alla fine dell'atto, noi chiediamo, alla fine, una commissione d'inchiesta. Naturalmente, Presidente, se lei si ricorda, perché io me lo ricordo, in una passata magistratura noi abbiamo votato una commissione d'inchiesta, mi sembra sull'NU, l'avevamo fatto anche a porte chiuse, in aula consiliare, e quella commissione d'inchiesta era stata votata con un atto. E l'aveva votato tutto il Consiglio Comunale. Quindi non è come dice lei, che non si può votare la commissione d'inchiesta, ci vogliono per forza le firme, non è così. Da quello che mi ricordo. Seconda cosa, per quanto riguarda, vabbè poi ci darà il suo parere, per quanto riguarda invece la questione delle dimissioni dell'Assessore, la richiesta di sfiducia, è vero che c'è quella per il Sindaco, però mi sembra che non risulta, sul regolamento, che non si possa chiedere la sfiducia. Non c'è nessuna norma che lo vieta, quindi io inviterei la Segretaria Comunale, se per favore manda un, manda un...una richiesta all'Anci per capire se è possibile fare la sfiducia all'Assessore. Quindi, noi rimaniamo sulla questione di mettere in votazione la commissione d'inchiesta e, dopo, beh questa è una cosa che io chiedo se è possibile farlo con l'Anci, perché qui... A me mi sembra che è giusto fare le difese d'ufficio, ma le difese d'ufficio si possono fare quando poi si è in grado di farle. Perché poi è vero che mi bisogna contestualizzarla e teatralizzarla per far vedere che l'Assessore ha operato bene, e tutto quanto, però poi, quando ci sono delle evidenze tali, negli atti, che, insomma, bisogna allargare le braccia. Addirittura ho sentito dire, bisogna chiedere scusa ai dirigenti, e lì a quel punto, ragazzi, siamo oltre la tolleranza, siamo all'arroganza. Allora, se dobbiamo arrivare a queste cose, badate bene, questi sono atti da Corte dei Conti. Perché qui, poi, non si gioca più su queste cose, signori. O qui si valutano bene gli atti, oppure se l'avete preso per un gioco, allora dopo c'è la Corte dei Conti. Grazie ho terminato.

Presidente Caredda: Consigliere, le faccio una domanda facile facile però. Senta, metta il caso che comunque sia ammissibile una mozione di sfiducia dell'Assessore. Per mandare a casa un Sindaco con venti Consiglieri quante firme servono? Mi risponda. Undici. Per mandare a casa un Assessore immagino undici. E dove stanno queste undici firme? A tutto voler concedere.....non ci stiamo, su questa cosa. Non ci stiamo. Abbiamo dato atto

addirittura che sia prevista una cosa del genere, che non è prevista nel regolamento. Ma mettiamo pure che sia prevista.

Cons. Penge: Si vota! Non si firma, si vota.

Presidente Caredda: Ma Consigliere...

Cons. Penge: Il regolamento non prevede che ci sia la sfiducia, quindi se non lo prevede può darsi che è possibile, apposta io chiedo un quesito all'Anci.

Presidente Caredda: Ma se non lo prevede, può darsi pure che non sia previsto, lei, no eh? Non ci arriva su questa cosa. Va bene, Consigliere Garau.

Cons. Garau: Grazie Presidente. Visto l'orario cercherò di essere molto breve come mio solito. Insomma, questa sera possiamo dire che chiaramente si è aperta la campagna elettorale. E' ovvio che a un anno di distanza è normale che l'opposizione inizi una campagna elettorale, certo sentire, anche, è vero che Penge dice di recuperare e dice, insomma sarebbe grave se qualcuno si desse da fare per non fare arrivare i finanziamenti. E' ovvio che non puoi dire una cosa diversa, però, insomma, come dire, sappiamo per certo che c'è un'attività frenetica in Regione per cercare di boicottare dei risultati per l'amministrazione comunale. Una piccola, no... Una piccola correzione per quanto riguarda il finanziamento sullo scivolo. Vorrei, insomma, come dire, magari non è l'orario adatto, però vorrei leggere cos'ha scritto la Regione sulla riconferma dello scivolo. E' soltanto dovuto a un ritardo della comunicazione da parte dell'ufficio, e quindi, per un motivo personale del tecnico, quindi il finanziamento è stato riconfermato, semplicemente perché c'era stata una comunicazione inviata in ritardo. Ho sentito parlare di 18 mila euro, Ardita cita 18 mila euro spesi per l'isola ecologica, invito il Consigliere Ardita a fare gli atti che dovrebbe fare un Consigliere Comunale. Se conosce, e se è a conoscenza, che, appunto, qualcuno ha pagato 18 mila euro un'isola ecologica, quindi, invece di fare del populismo e visto che, appunto, si usano, si usa, e ormai come dicevo siamo in piena campagna elettorale, è normale insinuare e buttare fango, la macchina del fango, come diceva Saviano poco tempo fa, insomma, si è messa in moto. Io credo, però, in questo... Siccome non abbiamo e non dobbiamo, e noi non temiamo nessuna commissione d'inchiesta, di verifica, di lavori pubblici e quant'altro, anzi, io invito, non so, non ricordo chi è il Presidente della Commissione Lavori Pubblici, o comunque qualsiasi commissione, per quanto ci riguarda non abbiamo nessun dubbio ad affrontare e a sviscerare qualsiasi documento, e capire, e far capire alla cittadinanza, che non abbiamo niente da nascondere. Credo che questo sarà un boomerang, visto a distanza di un anno dalle elezioni. Io anzi invito e suggerisco al Presidente, ripeto, adesso non ricordo, credo che ai Lavori Pubblici sia Astolfi, se non ricordo male, se vogliamo utilizzare la commissione Lavori Pubblici. Per quanto mi riguarda, ripeto, ancora una volta, al di là dei regolamenti o meno, qualsiasi commissione va bene, perché credo che sia normale e giusto, nei confronti dei cittadini, avere e adottare la massima trasparenza e fugare qualsiasi dubbio, perché poi la politica, come dire, tutti noi possiamo insinuare e raccontare le nostre verità. Poi ci sono degli atti oggettivi, e quindi ognuno di noi è maggiorenne e vaccinato, come si dice in questi casi, e ognuno per proprie competenze e ruoli, ha delle responsabilità che ne risponde di persona, direttamente. Quindi, io credo e sostengo la proposta fatta dal Sindaco, ma ripeto, a me andrebbe bene anche la

commissione d'inchiesta, così come chiamata dall'opposizione, perché non mi preoccupa affrontare e sviscerare tutti gli atti, in parte letti dal Consigliere Ruscito, ma anche se ce ne fossero altri non ho nessun tipo di problema ad affrontare. Perché credo che sia un obbligo da parte della politica, del Consiglio Comunale, essere trasparenti e chiari, quindi far capire che la politica, per quanto mi riguarda, non ha niente da nascondere. Quindi, invito ancora una volta, anzi sollecito un calendario di lavori per affrontare tutti quei documenti che sono gli atti della mozione ed altri se ci saranno, visto che poi, qui, se non ho capito male si è messa tanta carne al fuoco, probabilmente ci saranno anche le registrazioni, quindi, si è citato le isole ecologiche, si è citato cifre, si è citato, insomma... Siccome parliamo di soldi pubblici, e quindi i cittadini è difficile, come si dice in questi casi, arrivare al 27, e quindi io credo che se si parla... Se si parla di risorse pubbliche credo che bisogna avere il rispetto per i cittadini, come dicevo, che con tanto sacrificio sborsano...pagano tasse e contributi, quindi credo che sia necessario fare chiarezza e non avere nessun dubbio, credo che i cittadini debbano ritornare ad avere fiducia nella politica e nel palazzetto comunale. Quindi io invito ancora una volta, e non mi dilungo di più, ad avviare una serie di commissioni, perché, per verificare, insieme ai tecnici. Perché, in parte lì ci sono responsabilità, se non ho capito male, dirette all'Assessore, ma anche dirette ai tecnici. Quindi fare queste commissioni per affrontare, eventualmente, e chiarire. E laddove ci fossero responsabilità, chi la responsabilità, se ne assume, così come è previsto, di persona, le proprie responsabilità. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Certo che si è detto tutto, di più. E penso che di più non si potrebbe dire. Io voglio raccogliere l'ultima affermazione del Consigliere Garau, che qualsiasi commissione di verifica, io la chiamo verifica, degli atti, che noi abbiamo presentato, e che secondo noi sono illegittimi. Non c'è, mi faccia terminare, Sindaco. Mi faccia finire, la prego. Mi faccia finire. Certo che metto il punto interrogativo. Secondo noi possono essere illegittimi. Con, da verificare chiaramente. Non è detto che noi abbiamo la verità in tasca. Ma non è detto che gli altri, che hanno firmato quei documenti, abbiano la verità in tasca. Diceva l'Assessore Battilocchi alla fine, gli dovrete chiedere scusa. Assessore Battilocchi, noi siamo persone serie, Consigliere. Siamo persone serie. Laddove noi sbagliamo, l'abbiamo sempre riconosciuto. Cosa che questa amministrazione non ha mai fatto. Allora io dico al Sindaco. Sindaco, se noi abbiamo sbagliato chiederemo scusa sicuramente. Se qualche funzionario, che ha firmato quegli atti, si è sbagliato, che fa lei, lo manda a casa poi? Se, quando noi verificheremo quegli atti, in commissione, anche commissione Lavori Pubblici. E riferiremo al Consiglio Comunale quello che noi abbiamo evidenziato da quei 18, 14, 20 punti che sono. E si accerterà che c'è sia danno erariale, o meno, o eventuali (*OMISSIS*) lei dovrà mettere fuori dalla porta chi ha sbagliato. A quel punto noi faremo la nostra parte. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Non ci sono più interventi, mettiamo in votazione. La mozione! Consigliere Cervo, prego.

Cons. Cervo: Avevo alzato la mano, forse distrattamente... Io volevo fare la proposta che, non è che possiamo mettere in votazione la, diciamo, la mozione, noi crediamo che, effettivamente, per dare questa massima trasparenza a sollecitazioni legittime che possono

venire sia dalla maggioranza che dall'opposizione, al fine proprio di mostrare alla cittadinanza che, nell'ambito del Comune di Ladispoli si lavora con trasparenza, io direi, se riusciamo a trovare un momento di sintesi, visto pure l'orario, di riunire la commissione Lavori Pubblici, anche se, a mio avviso, hanno toccato anche altri aspetti legati all'igiene urbana, quindi, quello che diceva Garau mi trovava pure d'accordo, commissione di verifica. Però va bene pure Lavori Pubblici, magari in mix con igiene urbana, anche se... Anche se qualcosa ci sarebbe da dire perché la normativa precedente, e qui non per assolvere lui, ma noi stavamo facendo un'altra strada, però non voglio dilungarmi. Quindi, lo spirito della proposta di Garau è quella di dire, troviamo un mix, che solo Lavori Pubblici, magari, no, poi si sconfinava nell'ambito dell'igiene urbana, non è di competenza... Quella di verifica, che è, secondo me ha un senso, nel senso che verificare gli atti, senza... Perché non siamo né un'aula di tribunale né tanto meno giudici, né loro né noi, e tanto meno dobbiamo fare gli avvocati di nessuno. La verifica significa che ci sono degli atti che noi dovremo verificare, magari, ognuno per le proprie competenze può, singolo partito, la singola forza, mettere in campo le migliori professionalità che ha, perché magari succede che i lavori pubblici, abbiamo, non lo so, io stesso, non all'altezza di analizzare gli atti, perché, come giustamente...sono all'asciutto. Se non si conosce difficilmente si riesce poi a capire, quindi quella di verifica, vale a dire, ognuno mette in campo le proprie professionalità al fine di verificare al meglio gli atti. Non per smentire il discorso dei Lavori Pubblici che ci sta tutto, ma al fine di mettere le idonee professionalità nel verificare della documentazione, che certamente, alla fine mostrerà questa grossa bolla di sapone. E volevo rettificare il discorso di Battilocchi. Non è che bisogna chiedere...diceva, così come emergerà la legittimità degli atti, è normale che, alla fine, qualcuno dovrà, no?, chiedere scusa. Ammesso che sia vero, ammesso... Esatto. Quindi, quella logica, se era possibile...

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Cervo. Conclude il Sindaco, poi metto in votazione la mozione.

Sindaco Paliotta: A parte... Voccia!

Presidente Caredda: Ha chiesto la parola il Sindaco, poi non ho più interventi e metto in votazione la mozione che avete presentato. Ruscito, scusi, facciamo anche un terzo intervento.

Sindaco Paliotta: Faccio presente che il regolamento prevederebbe che su una eventuale..... parla il capogruppo e una seconda volta e basta. Abbiamo parlato tutto il Consiglio Comunale. A parte questo. Alcune considerazioni...io penso che bisogna, pure, stare molto attenti ai termini, stare molto attenti, ma questo lo dico a tutti quanti noi. Faccio un esempio: noi ci troviamo, facciamo una commissione, stabiliamo che quello è danno erariale? Noi? No, siccome è stato detto, io invito tutti a riflettere, che non è questo. Ad esempio, quella del danno erariale proprio è una di quelle cose che non siamo noi a poterlo dire. Prima cosa. No, io sto, adesso, perciò siamo pochi. Non facciamo polemiche. E' facile dire, adesso, fa una commissione di verifica ee... Ma tenete conto, c'è una procedura, c'è un funzionario che dice "Questa procedura è stata fatta secondo questa legge", si riuniscono tre Consiglieri Comunali, quattro, cinque, e dicono, no, questa cosa è smentita. E' smentita perché..... allora, no, no, io non sto dicendo, no, non sto dicendo... Scusate, fatemi finire. Guardate, forse... E' vero che è stata lunga stasera, la proposta di dire, affidare ad alcune

commissioni questo compito di approfondimento, chiamando i dirigenti, l'ho fatta io all'inizio, questa cosa qui, quindi l'ho detto. Detto questo, sto dicendo, così, come momento di riflessione, tanto siamo alla fine, teniamo conto che non sono i Consiglieri Comunali che né stabiliscono il danno erariale, né la violazione di legge o di norma. Possono fare delle considerazioni finali, e poi, ripeto, potrebbero essere unanimi o non unanimi, no? Allora, detto questo, mi sembra che.....(OMISSIS) Lo dice la legge! Lo dice la legge cosa va inviato alla Corte dei Conti, veramente, un pochino di rispetto pure della norma. Allora. La risposta: viene inviato quello che la legge prevede. Ecco. Detto questo, allora io direi che la via di mezzo può essere che i capigruppo si riuniscono, vedono, perché qualcuno ha fatto notare che su 18, 20 punti, alcuni sono della Nettezza Urbana, alcuni sono forse degli Affari Istituzionali, perché sono contratti, procedure, no? Altri, diciamo, 70% sono dei Lavori Pubblici. Allora potrebbe essere che la riunione dei capigruppo affida alle tre commissioni competenti per queste cose i vari punti, col compito poi di ascoltare, diciamo, i vari dirigenti, i vari assessori, i vari dirigenti, e poi relazionare al Consiglio Comunale. Che è quello che si fa. Piuttosto che...rispetto a sette commissioni che esistono, farne un'ottava che magari...

Presidente Caredda: Gli Assessorati, 'sto lavoro, allora?

Sindaco Paliotta: Allora, ci sono 18 punti, diciamo 18, che sono il 70% i Lavori Pubblici. Alcuni riguardano procedure, no, contratti, procedure, come si agisce. E alcuni la Nettezza Urbana. Quindi sono tre commissioni e tre Assessorati, diciamo. Quindi, non è che stiamo facendo le inchieste, stiamo facendo approfondimento a tema.

Presidente Caredda: Ma allora su tutti gli Assessorati dovrebbe essere fatto...

Sindaco Paliotta: Su quelli che è stato sollevato il problema, certo, su quelli che è stato sollevato. Prego?

Presidente Caredda: Tutti gli Assessorati. Sì, allora mettiamo in votazione la mozione, Consiglieri. Ma scusate un attimo, o la ritirate... Ma quale accordo? O la ritirate o si mette in votazione eh?..... Assolutamente, la mozione o viene ritirata o viene votata, questo è il nostro regolamento, che dite? Eh. O viene votata o viene ritirata. Non c'è niente che potete fare..... Cervo, ma che, dà dei suggerimenti all'opposizione? Mettiamo in votazione la mozione.

Sindaco Paliotta: Ma come fai a modificarla se.....

Presidente Caredda: Allora, chi è favorevole, la stiamo mettendo in votazione, richiesta dimissioni dell'Assessore Cagiola.

Sindaco Paliotta: Ma se è un attacco dall'inizio alla fine, che modifichi?

Presidente Caredda: Chi è favorevole alla sua approvazione, scusate.....

Sindaco Paliotta: Allora, loro la dovrebbero ritirare!

Presidente Caredda: O la ritirano o si vota..... O si ritira o si vota. Mettiamo in votazione. Richiesta dimissioni dell'Assessore Cagiola. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano, eh no, eh no, 'sta cosa deve essere chiusa.....

Sindaco Paliotta: Ma una mozione che è un attacco dall'inizio alla fine, che cambi?

Presidente Caredda: Ma che stiamo dicendo? Andiamo a fare le commissioni nella maggioranza, ma che gioco stiamo giocando qua. Allora, il Presidente del Consiglio Comunale lo faccio io, me ne assumo le mie responsabilità, sulla base del regolamento, la mozione o si vota, o si ritira, poi andiamo avanti. Quindi io lo metto in votazione.

Sindaco Paliotta: Allora io dico all'opposizione, se non ritirano la mozione per quanto mi concerne, la posizione del.....fare delle commissioni diventa inutile, quindi, se si vota la mozione, per quanto mi..... Per quanto mi riguarda, se non ritirata la mozione, per me, non la sostengo.

Presidente Caredda: O si ritira o si vota, Voccia.....Allora, o si ritira o si vota! Si vota?..... O la ritiri... O la ritiri e la ripresenti... O la ritiri e la ripresenti... Scusate, non ho sentito, Nardino, D'Alessio, per favore, non sento. Voglio sentire Nardino, cosa dicono, cosa vuoi proporre?

Cons. Nardino: Noi, in virtù della proposta del Sindaco di fare, di rendere la commissione di capigruppo partecipe a questo controllo di questi atti che noi abbiamo posto questa sera, in virtù ritiriamo la mozione, che, se riterremo opportuno, ripresenteremo in futuro, in maniera diversa, quello è ovvio.

Presidente Caredda: Abbiamo i microfoni aperti eh? Quindi questa viene ritirata. Va bene. Ritirata. Dottoressa, prego. Chiudo il Consiglio Comunale. Ci riaggiorniamo. E, che ne so, l'ha ritirato dottoressa. Ci riaggiorniamo a domani, buonanotte.-----
